

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella sala Luigi Di Liegro presso la Provincia di Roma
il giorno 14 dicembre 2010**

Presiede la seduta il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**.

Alle ore 11:30 il Presidente saluta i partecipanti ed apre la seduta.

Sono presenti i sindaci o i delegati di dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compreso il Comune di Roma.

Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto è presente la maggioranza assoluta degli enti locali convenzionati sia in termini numerici che in termini di popolazione residente rappresentata.

Sono altresì presenti l'ing. Massimo Sessa, Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei Comuni serviti dall'acquedotto del Simbrivio, e l'ing. Giancarlo Daniele, responsabile della Segreteria Tecnico Operativa dell'A.ATO1 Viterbo.

Punto 1 all'O.d.G.: "Apertura dei lavori del Presidente della Provincia di Roma"

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. Quella di oggi è una riunione dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO2 molto operativa che vedrà al centro questioni molto delicate e importanti per lo sviluppo delle nostre iniziative tra cui il tema della tariffa unica.

Saluto il Commissario Delegato per l'Emergenza del Simbrivio ing. Massimo Sessa e lo ringrazio perché sicuramente la sua attenzione ci aiuterà ad affrontare tanti temi in maniera operativa.

Voglio mandare un saluto all'ing. Piotti che non è con noi in quanto ha subito un piccolo intervento; gli facciamo gli auguri di pronta guarigione. L'Assessore regionale Marco Mattei si scusa ma precedenti appuntamenti istituzionali gli impediscono di partecipare ai lavori. Saluto l'Assessore ai LL.PP. del Comune di Roma Fabrizio Ghera.

Punto 2 all'O.d.G.: "Approvazione di:

- **adeguamento delle articolazioni tariffarie esistenti nei singoli Comuni acquisiti al S.I.I. all'articolazione tariffaria del Comune di Roma;**
- **eliminazione del minimo contrattuale impegnato per le utenze domestiche;**
- **adozione di agevolazioni tariffarie per nuclei familiari in condizioni socio/economiche disagiate"**

Prende la parola il Dirigente al Controllo della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Massimo Paternostro**

PATERNOSTRO. Mi faccio carico di portare i saluti all'ing. Piotti e di portare i suoi saluti a lei, Presidente, e all'Assemblea tutta.

Il punto 2 all'ordine del giorno riguarda l'approvazione di tre questioni importanti già illustrate durante la Conferenza dei Sindaci dello scorso 5 luglio: l'adeguamento delle articolazioni

tariffarie esistenti nei Comuni acquisiti al servizio idrico integrato all'articolazione tariffaria di Roma, l'eliminazione del minimo contrattuale impegnato per le utenze domestiche e l'adozione di agevolazioni tariffarie per i nuclei familiari in condizioni disagiate. Sono questioni importanti perché consentono l'unificazione dell'articolazione tariffaria su tutto l'ATO eliminando le attuali diseguaglianze sulla spesa annua delle famiglie che esistono tra un Comune e l'altro, perché con l'eliminazione del minimo impegnato si incentiva l'uso corretto dell'acqua e perché, prevedendo agevolazioni tariffarie per le utenze più deboli, si attua uno dei provvedimenti normativi che ancora erano rimasti scoperti.

La delibera in allegato porta tre documenti. L'allegato 1 riporta il dettaglio dell'articolazione tariffaria che sarà applicata in conseguenza delle decisioni prese oggi. L'allegato 2 riporta il Regolamento di attuazione che descrive le modalità di applicazione della nuova articolazione e le procedure per la fase di passaggio dalla vecchia alla nuova; inoltre, definisce le procedure per assegnare le agevolazioni tariffarie alle utenze disagiate. L'allegato 3 consiste in una relazione che ripercorre le simulazioni e i calcoli effettuati per arrivare alla proposta presente.

Nelle premesse alla delibera sono riportate le principali scelte aventi rilevanza economica; è stato utilizzato un campione di 43 Comuni per i quali si disponevano dati certi. Questi 43 Comuni comunque rappresentano l'85% delle utenze prese in carico dal gestore, dunque si tratta di un campione sufficientemente significativo. Su questi è stata effettuata una simulazione di fatturazione (in realtà diversi cicli di fatturazione) sulla base del sistema informatico di ACEA ATO2 applicando alcune ipotesi. È stata applicata l'articolazione vigente nel Comune di Roma, è stato eliminato il minimo impegnato alle utenze domestiche, è stato considerato l'esonero dal pagamento della depurazione per le utenze non depurate ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 2008 che così ha disposto, è stato tenuto conto dell'andamento attuale dei consumi che denota una contrazione ed è stata considerata l'applicazione di uno sconto. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, nell'evolversi delle simulazioni abbiamo visto che c'erano alcuni Comuni in cui le famiglie sarebbero andate a spendere di meno e altri Comuni in cui le famiglie sarebbero andate a spendere di più; pertanto laddove questo aumento è risultato eccessivamente significativo, è stato ipotizzato uno sconto di cui è stato tenuto conto nelle simulazioni. Alla fine si è ottenuto un ricavo pari a 370 milioni di euro, contro un ricavo garantito al gestore, per quella che è la tariffa media già approvata da questa Conferenza per il 2010, pari a 399 milioni di euro. Dovendo comunque effettuare un'operazione isoricavo (perché così vuole anche il metodo normalizzato), si è operato incrementando la quota fissa in sostituzione del minimo impegnato e le altre voci tariffarie, ottenendo su base 2010 delle previsioni di spesa annua, IVA compresa, per delle ipotesi di consumo di 100, 200 e 300 metri cubi l'anno, di 105, 231 e 416 € l'anno. Questi valori, riportati nelle premesse alla delibera, possono essere confrontati con i valori attualmente in essere con le vecchie articolazioni tariffarie in uso nei Comuni, che sono sempre riportati nelle premesse alla delibera.

Al fine di limitare l'impatto sulle utenze più penalizzate si è previsto di applicare uno sconto del 10% per l'anno 2011 sulle bollette delle utenze domestiche dei Comuni dove, nel passaggio dalla vecchia alla nuova articolazione, si verifica un incremento della spesa annua per famiglia superiore al 20% in una delle ipotesi di consumo di 100, 200 e 300 metri cubi. Lo stesso sconto, però nella misura del 5%, è stato previsto di applicarlo l'anno successivo. Inoltre, sempre per agevolare questo passaggio dalla vecchia alla nuova articolazione tariffaria, nei Comuni ove si verificano aumenti superiori al 40% è stato anche previsto l'obbligo per il gestore di consentire una rateizzazione del pagamento delle bollette in tre rate senza interessi. Infine è stato introdotto un contributo di solidarietà di 1,12 cent/€ al metro cubo che determina le agevolazioni per le famiglie in condizioni disagiate che sono previste nella delibera e che

sostanzialmente portano, nelle condizioni ISEE indicate, ad un contributo annuo di circa 28 € per ogni membro delle famiglie che si trovano nelle condizioni previste. Sono valori che abbiamo parametrato a quello che abbiamo riscontrato essere in atto in altri ATO italiani per essere nella media nazionale con un contributo che però è significativamente più alto di quello che, per esempio, danno alcuni ATO in Toscana o a Bologna o in Piemonte.

Pertanto nella delibera oltre all'applicazione della nuova articolazione tariffaria unica dal 1 gennaio 2011 con gli incrementi di tariffa media già approvati dalla Conferenza dei Sindaci, si approva anche che ACEA ATO2 attui un'adeguata campagna informativa e che pubblichi al più presto la nuova articolazione tariffaria unica sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio o sulla Gazzetta Ufficiale, che ACEA ATO2 possa utilizzare il primo trimestre del 2011 per adeguare il proprio sistema informatico di bollettazione applicando l'articolazione tariffaria vecchia salvo, poi, eventuali conguagli nel proseguo.

Si approva inoltre l'applicazione dello sconto e della rateizzazione come descritti e si approva che queste procedure di sconto e di rateizzazione siano applicate anche ai Comuni non ancora entrati, per i primi due anni, nel momento in cui dovessero trovarsi nelle condizioni previste. Si approva pertanto di abrogare il punto 7 della Delibera 5/08 che prevedeva diverse modalità di ingresso dei Comuni ancora non entrati nel servizio idrico integrato, non essendo più congruenti con la nuova situazione.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. So che su questa deliberazione sono state avanzate proposte da alcuni Sindaci.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genazzano **Fabio Ascenzi**

ASCENZI. La prima proposta riguarda l'ISEE. Parlandone con alcuni colleghi, la prima fascia fino a 9.300 € ci è sembrata un po' bassa, considerando che quella successiva prevede addirittura un nucleo familiare di cinque persone cosa che, con i tempi che corrono attualmente in Italia relativamente alla natalità, è abbastanza improbabile. Quindi chiediamo, considerato anche che nella proposta si parla di solidarietà, di aumentare la fascia dell'ISEE per aumentare la platea che ne può accedere.

La seconda proposta la faccio come Ente Locale. Mi rendo conto della politica di ACEA ATO2 e della sua necessità di uniformare il sistema di pagamento dei Comuni dell'ATO2 a quello del Comune di Roma, ma (non so se i colleghi l'hanno notato) laddove si passa all'articolazione delle varie tariffe, una tariffa per le utenze pubbliche comunali a 0,55 più la quota fissa, più altre cose e considerando che dentro le utenze comunali c'è anche tutto il discorso delle fontane pubbliche, per Enti Locali come il mio è una difficoltà non indifferente. Da questo punto di vista chiederei pertanto un ripensamento o addirittura totale con la possibilità di escludere la parte delle fontane pubbliche e quindi dell'acqua pubblica, o parziale trovando una forma di mediazione perché dentro quella tariffa ci sono le scuole, gli edifici comunali, gli impianti sportivi, ci sono insomma tutte quelle cose che già rappresentano una socialità fino ad arrivare all'acqua delle fontane pubbliche. Con riferimento a queste ultime siamo i primi noi come Enti Locali – ci mancherebbe altro – ad assumerci l'impegno a fare un discorso di chiusura di rubinetti perché questo va nell'ottica del risparmio di una risorsa importante come l'acqua. Però una tariffa applicata in quelle misure per noi è davvero abbastanza difficile.

Un'ultima cosa riguarda il discorso del contributo di solidarietà che è previsto trasversalmente

in maniera fissa su tutte le tariffe. Naturalmente siamo d'accordo con il contributo di solidarietà, però laddove si parla della modalità con cui questo viene gestito e si demanda al gestore la sua gestione chiederei di aggiungere in delibera "tenendo informati i Comuni sulla costituzione e sull'utilizzo successivo del fondo". Nella proposta di delibera si dice che il contributo di solidarietà lo gestisce unicamente il gestore e poi l'eventuale avanzo viene riportato nei bilanci successivi; penso che come Comuni sia giusto che conosciamo l'entità dell'eventuale avanzo e le modalità con le quali viene gestito.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Cerveteri **Gino Ciogli**

CIOGLI. Sono preoccupato per il fatto che il mio Comune, come altri, avrà un aumento del costo medio per famiglia che supera il 40% e quindi a mio parere questa proposta di agevolazione non è sufficientemente modulata nel tempo in quanto unifica tutti quelli che sono sopra il 20% e in due anni entrerebbero a tariffa piena. Chiedo che la diversificazione sia fatta tenendo fermi quelli al 20% con l'ipotesi di due anni e dando a quelli al 40% una maggiore dilazione nel tempo dell'adeguamento alla tariffa. Per esempio, si potrebbe ipotizzare di applicare lo sconto del 10% anche il secondo anno per poi proseguire il terzo anno con lo sconto del 5%. Peraltro oggettivamente il 40% è un aumento piuttosto forte del costo che devono sostenere le famiglie.

Per quanto riguarda la questione dell'acqua utilizzata direttamente dagli impianti del Comune, vorrei avere delucidazioni sulle fontanelle. Abbiamo avuto problemi con le fontane pubbliche: da un lato infatti non possiamo mettere i rubinetti perché altrimenti le analisi ARPA segnalerebbero valori non conformi in quanto il fatto di tenere l'acqua chiusa potrebbe comportare problemi di carattere igienico (la stessa ACEA ATO2 ci suggerisce di far scorrere l'acqua in modo che non ci siano problemi dovuti all'eventuale ristagno dell'acqua nelle fontanelle); dall'altro lato il Comune di Cerveteri deve fare la manutenzione in proprio con la sua azienda. Questo fatto non vale per tutti gli altri Comuni: ad esempio, non è così per il Comune di Roma. Ora, non so se per il Comune di Roma non è così perché storicamente ACEA gestisce tutto l'impianto comunale ma comunque tiene separata la contabilità per cui la manutenzione è un fatto che non influisce sui costi complessivi di ACEA ATO2 oppure perché a Roma il gestore fa anche la manutenzione per cui dovrebbe essere estesa anche agli altri Comuni.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Non si può votare un sistema che preveda un determinato esborso, come ha accennato il Sindaco di Genazzano, sulle utenze pubbliche comunali. Inseriranno dei contatori ma, sia che l'acqua scorra sia che non scorra, se la tariffa sarà sopra a 0,60 € al metro cubo, se dobbiamo essere noi a sostenere in maniera così forte il sistema a livello economico-finanziario, mi sembra che non sia una cosa equa e solidale. Chiedo una risposta, altrimenti non voterò a favore.

Una considerazione di carattere sociale riguarda la tariffa applicata come canoni alle bocche antincendio. Noi Comuni siamo molto impegnati nel servizio antincendio, i soldi non ce li manda più nessuno, e dovremmo pagare anche per avere la bocca antincendio? Non sono affatto d'accordo.

Prende la parola il Sindaco del Comune di San Vito Romano **Amedeo Rossi**

ROSSI. Giustamente si prevedono agevolazioni per le famiglie che avranno un aumento eccessivo, però non capisco perché le famiglie che fino adesso hanno pagato di più debbano essere sempre penalizzate. Mi spiego meglio. Ci sono Comuni in cui le famiglie hanno pagato anche più delle nuove tariffe e vengono ulteriormente penalizzate. I Comuni che sono stati maggiormente virtuosi e attenti e che magari hanno fatto investimenti si trovano ad essere ulteriormente penalizzati e a non avere un minimo di considerazione. Se alcuni cittadini hanno pagato sempre 180 € per ogni fascia ogni anno e altri cittadini hanno pagato 400 €, è giusto che i primi abbiano l'agevolazione, ma bisognerebbe tenere in considerazione anche quei Comuni che hanno sempre pagato di più e hanno persino fatto degli investimenti sugli acquedotti dando l'agevolazione, se non altro per il primo anno.

A mio parere l'indicatore ISEE va rivisto perché è un ISEE troppo basso. Se facciamo due conti, una famiglia di cinque persone spende 500 € l'anno soltanto per lo scarico. Quindi sono giusti gli investimenti che farà ACEA ATO2, però va tenuto in considerazione che l'acqua è un bene primario e che la famiglia di cinque persone che vive con un solo stipendio pagherà 700-800 € di acqua l'anno, il che non mi sembra giusto. Quindi a mio avviso l'ISEE va aumentato, altrimenti andiamo su un ISEE che corrisponde a 700 € di stipendio al mese. Inoltre ritengo che i Comuni virtuosi vadano premiati.

CIVITA. Vorrei fare una proposta. Questa delibera è importante perché dopo ben sette anni arriviamo alla tariffa unica. La tariffa unica è un elemento di giustizia perché il nostro obiettivo è avere un servizio uguale per tutti i cittadini (perché tutti i cittadini, al di là di dove abitano, sono uguali) di qualità. Se i servizi sono uguali, ne consegue che anche i costi a carico delle singole famiglie dovranno essere uguali. Quindi oggi compiamo un atto (lo dico senza alcuna retorica) importante perché è un atto di giustizia sociale che impegna tutti noi come amministratori affinché a tariffa unica corrispondano uguali servizi. Tra l'altro eliminando il minimo contrattuale impegnato agevoliamo il nostro impegno nella battaglia per un uso intelligente di una risorsa sempre più scarsa come quella dell'acqua. Quindi i cittadini pagheranno in base ai propri consumi e chi fa un uso intelligente della risorsa acqua pagherà meno.

Il nostro riferimento è la tariffa del Comune di Roma che è la tariffa media del nostro ATO. In Italia non è sicuramente tra le più alte, anzi. Abbiamo fatto una simulazione e abbiamo verificato che siamo ben al di sotto della metà rispetto agli altri grandi Comuni italiani. Possiamo rendere sostenibili i costi complessivi perché fortunatamente il nostro ATO è molto ampio e quindi abbiamo la possibilità di contenerla, con una tariffa che nell'attuale situazione economica noi tutti puntiamo a rendere sostenibile, ma che consenta anche di avere gli investimenti necessari per recuperare un'eredità a volte pesante. Sono investimenti che serviranno per fare gli interventi importanti, come depuratori, il sistema fognario, etc. per aumentare la qualità dell'acqua. A proposito di qualità dell'acqua, giustamente l'Europa ci impone comportamenti virtuosi come quello sull'arsenico.

Già nella proposta di delibera sono contenuti alcuni ammortizzatori sociali perché ci rendiamo conto che alcuni Comuni nei prossimi anni avranno un aumento della tariffa, altri Comuni invece avranno una diminuzione. Nella proposta di delibera abbiamo scaglionato l'aumento tariffario su due anni; propongo di dare mandato alla STO di verificare i casi nei quali l'aumento supera il 40% (ma credo si tratti di soli due Comuni in tutto l'ATO2); in tal caso si potrebbe spalmare l'aumento su tre anni.

Passando all'argomento ISEE concordo con la proposta del Sindaco di Genazzano e del Sindaco di San Vito Romano di aumentare l'ISEE. Non parlo di cifre ma ritengo che l'aumento debba essere significativo e che debba essere compatibile con le esigenze di solidarietà

generale. Anche su questo vi proporrei di dare mandato alla STO di avanzare una proposta in tal senso.

Sul punto delle utenze pubbliche comunali, la legge è chiara bisogna pagarle; siccome tutti gli Enti Locali devono essere incentivati a un uso razionale dell'acqua, credo che sia importante mantenere un costo. Siccome parliamo non solo delle fontanelle (e lì c'è un problema di risparmio perché per esempio di notte si potrebbero anche chiudere) ma anche di altre sedi (dai centri sociali ai centri per anziani, alle scuole), va sicuramente messa un'attenzione. Pertanto sarei per una riduzione significativa della tariffa per le utenze pubbliche comunali che ovviamente riguarderà tutti i Comuni compreso quello di Roma.

ASCENZI. Il discorso potrebbe essere plafonato. Per gli istituti scolastici fino a ics alunni e per l'acqua delle fontane scegliere il discorso che giustamente deve essere pagata...

CIVITA. Però, mi scusi, leviamo il minimo impegnato e poi mettiamo una sorta di minimo impegnato sulle utenze pubbliche comunali? L'acqua va pagata a consumo. Possiamo semmai abbassare il valore economico della tariffa che calcoliamo.

ASCENZI. La tariffa che è stata proposta sulle "utenze pubbliche comunali – fontanelle" prevede 1825 metri cubi per utenza/anno. Moltiplicando questo dato per 0,3, per un paese come il nostro incide sul bilancio comunale per circa 20.000 €: è un lusso che non ci possiamo permettere. Allora a mio avviso bisogna dare sulle utenze pubbliche una sorta di tariffa simbolica tipo: "Se spendi fino a 100 non paghi, da 101 in poi paghi". Cioè su un discorso del genere bisogna tener presente il bene della comunità.

CIVITA. Sono dell'opinione di abbassarla sensibilmente sapendo che è un problema di responsabilizzazione dei Comuni sull'uso intelligente dell'acqua. È importante comunque che venga dato un valore economico anche al consumo di acqua da parte dei Comuni perché in questo modo tutti noi ci responsabilizziamo.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genzano di Roma **Enzo Ercolani**

ERCOLANI. Ormai tutti i nostri bilanci comunali sono al collasso e il problema delle scuole è serio. Stabiliamo un numero simbolico per sensibilizzare, altrimenti si crollerà. Possiamo anche mettere la tariffa agevolata, ma se poi non paghiamo... È quindi bene trovare una soluzione che aiuti tutti.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Velletri **Fausto Servadio**

SERVADIO. Accolgo favorevolmente la tariffa unica che aspettavamo da tempo. Certo che far pagare le utenze per le manichette antincendio mi sembra una cosa fuori di ogni logica. Queste tariffe servono per coprire i costi di investimenti, i costi di gestione, ma allora qualora dovessimo diminuirle dovremmo aumentare qualche altra cosa. Ho una domanda da porre: questi ricavi ipotizzati dovrebbero coprire il costo del servizio di gestione? Nella relazione è scritto che oggi spendiamo per la gestione e per gli investimenti 100 €, con la nuova tariffa rispondiamo ai 100 € e gli investimenti saranno gli stessi. Insomma, ci troviamo a votare queste tariffe senza capire quale ricavo ne avrà l'ACEA ATO2. Il Comune di Velletri ha già in atto una politica per l'annaffiamento delle airole e del verde con mezzi comunali e senza fontanelle.

Vorrei capire meglio cosa accadrà con la nuova tariffa unica.

CIVITA. Noi rimoduliamo le tariffe nel nostro territorio, ma il piano degli investimenti che abbiamo votato nelle precedenti Conferenze rimane immutato. Abbiamo deciso di fare un grande investimento di oltre 400 milioni e oggi rimoduliamo le tariffe per cui alcuni Comuni pagheranno di più, altri pagheranno di meno rispetto alle scelte che abbiamo già fatto. Oggi il tema è la tariffa unica.

Per quanto riguarda il Comune di Velletri, abbiamo anticipato la tariffa unica perché Velletri è veramente un caso un po' *sui generis* a causa di tutti i problemi che ha. Per quanto riguarda gli investimenti, rimangono gli stessi e dobbiamo rispettare la Convenzione in cui si prevede anche il ricavo che spetta al gestore.

Ricordo che la tariffa sulle bocche antincendio non è una nostra decisione ma è una previsione della legge nazionale.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ariccia **Emilio Cianfanelli**

CIANFANELLI. Premesso che lei, Assessore, è nostro garante nei rapporti con l'ACEA ATO2 e quindi quello che lei propone – almeno per quanto mi riguarda – cerco di seguirlo e di adeguarmi, ricordo al Presidente dell'ACEA ATO2 e al Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica del Simbrivio che l'ACEA ATO2 è inadempiente rispetto alla convenzione firmata con il Comune di Ariccia. Ogni volta vengo in questa sede ad alzare la mano su una proposta fatta da persone che non hanno adempiuto a quello che avevamo sottoscritto sull'altro tavolo. Fino a che punto abuserete e quando l'ACEA ATO2 farà sì che quella convenzione sia attuata? Ricordo che a luglio 2009 abbiamo firmato un accordo che eliminava le controversie tra noi. Se non mi devo fidare quando firmo perché poi non viene dato seguito a quanto sottoscritto, cosa riverbera sulla mia comunità? Stiamo ancora aspettando alcuni lavori basilari per la redistribuzione dell'acqua sull'asse dei Castelli Romani, e il ritardo è ormai di due anni. Oggi leggo un articolo del comitato "Coordinamento acqua pubblica Castelli Romani"; molte di queste cose che sono state scritte non sarebbero state scritte se voi aveste fatto quello che si diceva in quella convenzione. Ieri mi è arrivata una telefonata dell'ing. Bignami che mi diceva che sarebbe stato aggiudicato l'appalto per il potabilizzatore per abbassare il livello di arsenico, ma questo andava fatto due anni fa. Ora abbiamo tutte le popolazioni in rivolta e questo si ripercuote anche da un punto di vista di consenso politico. Se c'è una strategia per farci fare una ennesima brutta figura, ditelo, e voteremo contro. Siamo a rintuzzare argomentazioni quando, Assessore, sa bene che noi due anni fa abbiamo detto che l'acqua dei pozzi, quello di Pian de' Cerri e quello di Monte Tondo, contengono arsenico, fluoro, vanadio; bisogna allora miscelare quelle acque con quelle del Simbrivio per abbattere la percentuale di arsenico: ebbene, non è stato fatto nulla, nulla! Ora vado dai cittadini con le utenze da 400 litri a famiglia e dico loro che c'è un aumento tariffario? Se deve essere così voterò a favore, però sappiate che voi siete totalmente inadempienti. Capisco i vostri problemi di appalti, ma se mi dite che ci avete messo due anni per fare una gara significa che non avete imparato niente dai nostri governanti. Resta il fatto che i lavori non li avete fatti.

Per quanto riguarda l'acqua non per uso domestico, altri colleghi parlavano, ad esempio, di acqua per le autopompe dei vigili del fuoco. Sono d'accordo a farla pagare, non solo, nel Comune di Ariccia e nei nostri Comuni ci sono decine e decine di litri di acqua che vanno perse in fogna e che sono di sorgenti che, con il dissennato intervento urbanistico degli anni Settanta, sono state inquinate e non sono più utilizzabili. Ad Ariccia ci sono almeno dieci soggetti la cui acqua va direttamente in fogna. Sono d'accordo nel non utilizzare l'acqua per spegnere gli

incendi, quella del futuro potabilizzatore, quella del futuro miscelatore con l'acqua del Simbrivio, quella che verrà dal Pertuso, quella che verrà dalla Mola Cavona (e aspetto la risposta dell'ing. Cecili su quando e come verrà), però, Assessore, facciamo una campagna di recupero delle tante acque che vanno perse. Non serve l'acqua potabile per spegnere un incendio, abbiamo tanti litri di acqua gettati via. Allora la logica di una gestione corretta delle risorse idriche impone anche di utilizzare queste risorse, quando ci sono, in maniera adeguata. Per quanto riguarda le utenze pubbliche quali scuole, fontane e quant'altro, a parte il fatto che abbiamo la strategia del medico dell'Ufficio di Igiene della ASL RM H che ogni tanto trova nella fontanella ics l'arsenico a livelli di allarme, poi fa l'intervista sul giornale e noi subiamo centinaia di telefonate da tutte le famiglie, anche questa che fa parte della nostra cultura e della nostra tradizione è una cosa che va rivista da un punto di vista economico, oppure va fatta una campagna di tipo diverso. Comunque, non possiamo pagare nelle scuole o negli ospedali o nelle utenze pubbliche come le fontane la stessa tariffa; dobbiamo metterci d'accordo. Assessore, le chiedo di far rispettare all'ing. Cecili quello che sottoscrive: *pacta servanda sunt*. Abbiamo firmato un accordo, ci dicano perché sono inadempienti a distanza di due anni. Allora, campagna per il recupero delle sorgenti di acqua che non vengono utilizzate. Penso che come ad Ariccia, accadrà in quasi tutti i Comuni che si getta acqua in fogna; quell'acqua va riutilizzata e quindi è giusto che noi la paghiamo in modo che iniziamo a pensare a un progetto provinciale per il recupero delle nostre sorgenti. Non c'è comunità della provincia di Roma che non sia sorta perché c'era una sorgente che noi abbiamo distrutto (almeno nel mio Comune le abbiamo distrutte tutte) perché sono tutte inquinate: vanno recuperate, va fatta una campagna di recupero, quindi i soldi vanno messi anche su questo recupero. Ultima notazione. Non vedo nessuno dell'Assessorato all'Ambiente della Regione. Noi abbiamo promosso come Sindaci della fascia dei Castelli Romani la costruzione di un nuovo depuratore nel Comune di Ardea, ma chi ci dice come sta andando questa situazione? Chi ci avverte se è stato fatto un appalto e se sta andando avanti? Assessore Civita, chi controlla se queste cose vanno avanti e se i soldi siano stati spesi e spesi bene? Che si dia una risposta perché i nostri cittadini potrebbero anche pensare che li stiamo prendendo in giro. C'era il superamento del depuratore di Ariccia e di Genzano e gran parte di Ardea è senza depuratore. Aspetto risposte, fermo restando che mi fido ciecamente dell'Assessore e che voto tutto quello che dice. Tenga conto però, Assessore, che fino adesso non è stato fatto nulla di quello che ho firmato.

Prende la parola il Sindaco di Arcinazzo Romano **Giacomo Troja**

TROJA. Una brevissima riflessione. Va bene la tariffa unica anche se mi sembra che i miei cittadini qualche euro in più lo pagheranno. Vorrei sottoporre alla vostra attenzione la questione relativa alla situazione economica dei bilanci comunali e in particolare dei piccolissimi Comuni. Non voglio discutere di fontanelle, stabiliamo però quante fontanelle spettano ad ogni Comune perché quando si parla di fontanelle sembra che ne abbiamo talmente tante da assorbire l'acqua di tutta la comunità servita dall'ACEA ATO2. Il problema di fondo è invece quello dei servizi.

Abbiamo fatto un'operazione ATO2 per migliorare i servizi. Con riferimento ai bilanci comunali e specialmente ai bilanci dei piccolissimi Comuni, ritengo che una delle operazioni che qualifichi questa struttura sia quella di migliorare i servizi. Che significato ha, per esempio, la proposta dell'Assessore di abbassare al 20%? Per quanto riguarda i servizi che i Comuni devono garantire ai centri sociali, alle scuole e quant'altro, penso che dovremmo applicare un indicatore ISEE totale. Se applichiamo un indicatore ISEE al povero concittadino,

appliciamolo anche al Comune per quanto riguarda la gestione di quei servizi. Tra l'altro penso che potremmo ridurre i costi di gestione. Ad esempio, per riparare un guasto spesso arrivano due autotreni e di fatto c'è l'appalto a ditte private. Quindi potremmo tentare, attraverso un'operazione più attenta, di recuperare il costo di quell'acqua che viene consumata dai Comuni per i servizi ai cittadini attraverso la riduzione dei costi di gestione. I Comuni devono fare l'associazione dei Comuni per aggregare i servizi e per ridurre i costi di gestione. Quindi l'operazione ACEA ATO2 deve inevitabilmente portare alla riqualificazione dei servizi attraverso uno stare assieme per garantire i servizi stessi.

Ripeto, non parlo di fontanelle, altrimenti se la fontanella deve diventare elemento negativo, beh, non è che tutti i Comuni hanno duecento fontanelle. Affrontiamo invece il problema dei servizi essenziali che sono le scuole, i vigili, i bagni pubblici e quant'altro. Teniamo conto che i bilanci dei Comuni e specialmente dei piccoli Comuni non hanno più risorse, pertanto questa struttura ACEA ATO2 ci venga incontro in questa direzione e pregherei l'Assessore Civita di avere questo riguardo. Va bene un abbattimento dell'80% ma se possiamo arrivare al 100% sarebbe meglio.

CIVITA. Intervengo per non creare confusione. La legge prevede che dobbiamo mettere un costo alle utenze pubbliche comunali; noi siamo amministratori e dobbiamo innanzi tutto rispettare la legge. Il problema è quindi capire quale costo mettere anche alle utenze pubbliche. Bisogna sapere che se non lo pagano i Comuni, lo pagano le famiglie perché la tariffa copre integralmente i costi della gestione del servizio idrico integrato. È vero che i Comuni stanno male economicamente, però non possiamo pensare che i cittadini stiano meglio: mi pare che siamo tutti uniti, al di là delle posizioni politiche di ciascuno di noi, sul fare in modo che ci siano gli investimenti e ci sia una corretta gestione. Vi garantiamo che la STO sta lavorando per verificare tutti i costi di gestione del gestore. Dunque è una questione che non riguarda ACEA ATO2: quest'ultima è il gestore e fa quello che noi decidiamo qui. Ripeto: è la legge che ci impone di mettere un costo. Ho fatto la proposta di portarla a tariffa agevolata che è 0,15: ritengo sia un costo del tutto sostenibile sia per le famiglie sia per i Comuni.

CIOGLI. Sulla questione dei Comuni virtuosi, faccio il caso del Comune di Cerveteri. Esso ha sempre avuto il servizio idrico integrato a pareggio, cioè le tariffe sono commisurate ai costi. Non abbiamo accumulato debiti, eppure oggi ci troviamo con questa nuova tariffazione a dover fare chissà cosa, per cui ci sono stati Comuni non virtuosi. La situazione di Cerveteri è questa e penso sia la stessa per tutti i Comuni perché uno dei pochi servizi che all'epoca era sempre calcolato come coperto dalla tariffa era proprio il servizio idrico integrato.

Il problema è un altro, e vi faccio sempre il caso del Comune di Cerveteri. Noi avevamo, così come i Castelli Romani hanno oggi, percentuali di arsenico e di fluoro altissime e quindi la nostra acqua era diventata non potabile. Storicamente abbiamo una grande quantità di acqua, tuttavia era diventata non potabile ma, grazie agli interventi di ACEA ATO2, con la miscelazione abbiamo risolto quasi completamente il problema.

Non sono contrario alla tariffa unica, chiedo solo una dilazione maggiore nel tempo visto che le famiglie dovranno sopportare questo forte incremento del costo della tariffazione. Pertanto per quelle che hanno un aumento di oltre il 40% chiedo di dilazionarlo in tre anni anziché in due.

Il Comune di Arcinazzo è un piccolo Comune di 1.500 abitanti. Il Comune di Cerveteri cresce come un piccolo Comune ogni due anni e dal 2001 al 2011 è passato da 17.000 a 40.000 abitanti. Ebbene, nonostante questo forte incremento demografico, non abbiamo avuto alcun adeguamento dei trasferimenti e delle altre risorse dello Stato. Quindi sono anch'io preoccupato per i piccoli Comuni ma attenzione, perché la problematica è più ampia. Sono

favorevole alla proposta dell'Assessore.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Subiaco **Pierluigi Angelucci**

ANGELUCCI. Il Sindaco di Ariccia che apprezzo e stimo per alcune battaglie soprattutto in tema di sanità ricordava il Pertuso e spesso ci incontriamo per cercare di definire questa annosa vicenda che riguarda anche quello che è stato detto dallo stesso Sindaco di Ariccia. L'Aniene è un fiume ancora integro, con acque pulite, salubri, almeno fino all'abitato di Marano. Questo non è un fatto che dipende dall'ACEA ATO2: il fiume è pulito, è salubre perché le comunità che abitano quel territorio hanno saputo nei secoli mantenere quell'ambiente. È qualcosa al quale teniamo in maniera particolare in termini affettivi: quando si dice "essere attaccati al territorio" si è attaccati in senso ampio, a tutto tondo, quindi anche a quest'acqua che per noi rappresenta un elemento vitale. Ho già espresso più volte in Conferenza dei Sindaci questa empatia che le popolazioni di quel territorio hanno per il fiume Aniene.

L'Assessore ci ricordava alcune cose: la tariffa unica è un elemento di giustizia perché tra l'altro questo rende la possibilità di avere servizi uguali, costi uguali, cittadini uguali all'interno dell'ambito della tariffa, dei servizi e dei costi. Quelli che non trovo uguali sono gli investimenti e gli interventi, e questo è un problema. Lungi da me un'eventuale ipotesi critica rispetto alle prossime captazioni del Pertuso (anzi, abbiamo lavorato molto e in maniera proficua con il Presidente Cecili e con il Commissario per l'Emergenza Idrica proprio per trovare quell'equilibrio che dia questa necessità per i Comuni dei Castelli Romani), ma quell'intervento diseguale stona a chi, come me, rappresenta quel territorio che socialmente è il più povero di tutta la provincia di Roma. Un territorio socialmente povero, un territorio economicamente povero. Quello che diceva il Sindaco di Cerveteri in senso più ampio preoccupa ancor di più perché quella crescita dei Comuni comporterà la necessità di maggiori investimenti e di maggiore acqua, e noi siamo estremamente preoccupati, lo siamo stati e lo siamo in prospettiva.

Quando si parla di tariffe agevolate perché c'è un ordine di solidarietà e di socialità nell'applicazione di tariffe agevolate, questi Comuni poveri, socialmente poveri in termini di concetto generale e di familiarità, hanno la possibilità di vedere integrata questa delibera con un contributo alle famiglie per i Comuni poveri, per i Comuni rivieraschi, per i Comuni che danno acqua e che socialmente continuano a impoverirsi? Quel valore ancestrale del fiume, venendo meno crea una perdita di ricchezza sociale, crea una perdita di ricchezza economica a tutte le famiglie, perché noi non viviamo del Colosseo, viviamo dell'acqua del fiume che ad oggi è ancora navigabile, abbiamo ventimila visitatori che percorrono l'Aniene abitualmente e se domani dovesse venir meno quella ricchezza aumenterà la povertà che già è tanta.

Se questa mattina si porrà a votazione la delibera, presenterò al tavolo della Presidenza un emendamento per inserire, a pag. 8 delle premesse della delibera, dopo i tre punti riguardanti l'indicatore ISEE, un punto 4) dove verranno inserite le famiglie dei Comuni rivieraschi dell'Aniene che hanno una perdita economica e sociale. Chiederò di diminuire quei € 28/anno IVA esclusa per ciascun componente della famiglia a 26 € per equiparare le somme economicamente disponibili e quindi non aggravare ulteriormente i bilanci. Questo per una questione di giustizia sociale e non per una questione di risarcimento in termini di solidarietà. Ora appronterò l'emendamento, lo presenterò al tavolo della Presidenza e chiederò che sia messo a votazione.

Per quanto riguarda le utenze pubbliche, seguo il discorso e poi alla fine con i colleghi Sindaci vedremo quale sarà il percorso che dovremo adottare.

In ultimo, voglio sottolineare già a monte la disegualianza della dinamica degli investimenti

rispetto alle necessità dei territori.

Prende la parola il delegato del Comune di Marino **Stefano Cecchi**

CECCHI. Premetto che anche noi come Comune di Marino siamo contenti di avere questa spesa unica di bollettazione del consumo dell'acqua per tutti i cittadini.

Volevo fare una riflessione sull'acqua pubblica. Dobbiamo scindere le due cose: una cosa è la classica fontanella che sta sul territorio, una cosa è l'acqua pubblica in genere, dalle fontane pubbliche alle università, alle scuole, eccetera. La fontanella non serve solo per poter bere quando si passa ma serve soprattutto tecnicamente per poter dare una situazione igienico-sanitaria alla condotta e per dare la possibilità alla condotta di non andare in pressione e quindi di non creare danni. Pertanto a mio avviso sono fontanelle necessarie che devono esistere. Altra cosa è tutto quello che è acqua pubblica. Allora se oggi stiamo andando verso la tariffa unica perché vogliamo uguaglianza fra tutti i cittadini dell'ATO2, mi sembra – e qui vorrei portarvi conforto riallacciandomi a quello che diceva prima l'Assessore Civita – che comunque quest'acqua deve essere pagata. Noi abbiamo un ente gestore che ci dà il servizio idrico integrato e il cittadino privato deve pagare l'acqua che consuma. Allo stesso tempo il gestore deve avere un utile. Poniamo il caso di un grande Comune come quello di Roma che non pagherebbe l'acqua dell'università, non pagherebbe l'acqua della fontana di Trevi, e il caso del Comune ics che non ha neanche una fontana pubblica e dunque non ha affatto un consumo di acqua; in tal caso i cittadini dei Comuni più piccoli si ritroverebbero a pagare per l'acqua del grande Comune di Roma: perché?

Facciamo una riflessione tutti insieme su questo. È giusto quello che aveva sollevato il Sindaco di Genazzano all'inizio della riunione: è un'acqua pubblica, certo, è vero che i nostri bilanci sono miseri perché non arrivano i fondi dalla Regione o dallo Stato ma è anche vero che i fondi arrivano dai nostri cittadini, e comunque il gestore deve avere un utile assicurato. Quel consumo dobbiamo calcolarlo anche sull'acqua pubblica: facciamo questa riflessione! Perché poi se il Comune ics vuole mettere dieci fontane nel proprio paese e il mio Comune non ne mette neanche una e dunque non consuma nulla, il cittadino del mio Comune va a pagare per il Comune che ha messo dieci fontane pubbliche, va a pagare la fontana di Trevi che, peraltro, comporta un utile non indifferente per i commercianti della piazza. Perché fare questo? Non mi sembra giusto andare a questa disparità in un momento come questo nel quale stiamo andando verso l'uguaglianza della tariffa per tutti i Comuni, dal piccolo al grandissimo.

Un appello: facciamo tutti insieme questa considerazione e cerchiamo di capire se sia giusto o meno avere un costo per l'acqua pubblica.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Lanuvio **Umberto Leoni**

LEONI. Una riflessione su questa delibera. Visto che la legge impone di pagare l'acqua in tutti i suoi molteplici aspetti, nelle premesse della delibera si cita un accordo, documento firmato da tutti i Sindaci nel 2002, che diceva che le tariffe venivano equiparate a quella del Comune di Roma entro un anno. Il mio Comune è entrato nel servizio idrico integrato nel 2006 e fino adesso ha pagato molto più rispetto al Comune di Roma, per cui siamo contenti di questo riequilibrio nei pagamenti, però credo che i miei cittadini abbiano già pagato. Dico questo solo per fare una sottolineatura perché questo ritardo (infatti solo nel 2009 ACEA ATO2 ha potuto verificare i consumi consolidati e quindi è stato possibile fare le simulazioni), così come il ritardo negli investimenti per i rientri dei parametri dell'arsenico, non possiamo più permetterceli perché per noi è estremamente difficile dire ai cittadini quali sono le motivazioni

per cui un accordo sottoscritto dal Sindaco con ACEA ATO2 poi non viene eseguito. Se la legge va rispettata, vanno anche rispettati gli accordi, altrimenti ciò significa che vi è una disparità decisamente molto grande.

Prende la parola il delegato del Comune di Ladispoli **Vittorio Valecchi**

VALECCHI. Chiedo che sia inserita una specificazione nel dispositivo della deliberazione, premesso che il mio Comune non ha trasferito i servizi ad ACEA ATO2. Il secondo punto del dispositivo recita: “Di adottare a partire dal 1° gennaio 2011, nei Comuni dell’ATO2 che a questa data hanno trasferito, o che trasferiranno in futuro i servizi ad ACEA ATO2 s.p.a., l’articolazione tariffaria unica descritta nell’allegato 1 con l’applicazione dell’incremento della TM approvato dalla Conferenza dei Sindaci per l’anno 2011”: siccome noi praticiamo tariffe inferiori a quelle proposte, a mio parere bisognerebbe chiarire che possiamo farlo fintanto che non decideremo di trasferire i nostri servizi ad ACEA ATO2.

Prende la parola la delegata del Comune di Riano **Flaminia Bottacchiari**

BOTTACCHIARI. Con riferimento alle utenze pubbliche comunali, ho necessità di chiarimenti. Nel Regolamento di attuazione dell’articolazione tariffaria unica è scritto che i consumi di tali utenze non sono regolati da impegni e sono misurati da contatori o conteggiate a forfait. Su questa differenziazione, che reputo molto generica, avrei necessità di individuare quando misurate da contatore e quando conteggiate a forfait e qual è il parametro forfetario che applicate nel caso di specie.

La tabella del paragrafo 3.12 del suddetto regolamento con riguardo alle “utenze pubbliche comunali – scuole” e alle “utenze pubbliche comunali – uffici pubblici” precisa: “come stabilito da contratto di fornitura”. Cosa interviene? La contrattazione tra le parti e quindi per ogni singolo caso c’è un’applicazione di tariffa differenziata, oppure parametri fissati?

PATERNOSTRO. La tariffa in quanto valore economico è sempre la stessa per tutti. Il contratto di fornitura regola la quantità di acqua fornita all’utenza ed è stabilita sulla base delle esigenze specifiche di quell’utenza con considerazioni oggettive cui il gestore risponde in base alla dimensione dell’attività del soggetto che chiede l’utenza.

BOTTACCHIARI. Quindi viene stabilita solo la portata?

PATERNOSTRO. Sì.

BOTTACCHIARI. E quando si applica il parametro forfetario o a misurazione da contatore?

PATERNOSTRO. Quando non c’è un contatore attivo. Però le utenze pubbliche possono chiedere l’installazione gratuita di questo contatore.

BOTTACCHIARI. Potrei conoscere il parametro forfetario economicamente?

PATERNOSTRO. Il parametro forfetario di fornitura è specifico per la singola utenza, quindi bisogna vedere quanto è grande la scuola e nel contratto di fornitura con il gestore quanti metri cubi annui ha.

BOTTACCHIARI. Facendo riferimento all'indicatore ISEE fino a 11.600 € e con almeno cinque componenti familiari, è stato quantificato a quale reddito effettivo corrisponde? Si tratta di un reddito o di un indicatore equivalente di reddito?

PATERNOSTRO. L'indicatore ISEE è un indicatore equivalente che varia in funzione di tanti parametri. Prima ho detto che i tre valori ISEE indicati erano stati definiti sulla base di altre situazioni in essere nel Comune di Roma e di un confronto con altre situazioni negli ATO d'Italia. A titolo di esempio ho citato l'ATO di Bologna, quello di Firenze e quello di Torino che hanno valori comparabili con il nostro. È difficile adesso rispondere su quale reddito perché poi dipende dai valori mobiliari, dagli immobili di proprietà, dalla condizione di salute dei singoli componenti della famiglia e dall'età.

BOTTACCHIARI. Tanto per dare un'indicazione, un ISEE fino a 11.600 potrebbe essere un equivalente di reddito 35.000 € annui?

PATERNOSTRO. Non sono in grado di dirglielo ora.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Guidonia Montecelio **Eligio Rubeis**

RUBEIS. Volevo fare alcune considerazioni. Si parla di unificazione della tariffa per ragioni di giustizia, ma per i Comuni che vedono un aumento del 10, 15, 40% giustizia vuole che questi o abbiano uno sconto o abbiano una rateizzazione triennale. Se è un fatto di giustizia, poiché il mio Comune vede aumentarsi la tariffa chiedo uno sconto. Chiedo inoltre che dalla delibera vengano levati tutti quei Comuni che vogliono la rateizzazione e le agevolazioni: infatti se le hanno avute fino a ieri, perché non dovrebbero continuare ad averle?

Sono d'accordo sulla campagna di investimenti che state facendo perché con l'aumento della tariffa avremo soldi in più e quindi andremo a fare investimenti su proprietà comunali perché ricordo che il gestore non è proprietario degli impianti in quanto la proprietà rimane dei Comuni.

Una domanda. Roma continua ad espandersi, fa nuove lottizzazioni e quindi è giusto che abbia anche la manutenzione, ma esistono tutti i paesi della provincia che hanno scoperto che l'acqua inquinata parte dal mare e va in montagna ma non si accorgono che dalla montagna scende al mare ed inquina anche tutti quei territori che sono di frontiera prima di Roma (parlo di Monterotondo, di Fonte Nuova, di Tivoli, di Guidonia). Allora chiedono un'agevolazione perché è inquinata da su ma non si sono accorti che passa inquinata davanti a noi perché c'è qualcuno che la inquina. Quindi un'attenzione da parte delle Amministrazioni comunali a far sì che non succeda a monte. Per colpa di tutti i Comuni montani le falde acquifere che non sono quelle che ci beviamo ma sono una risorsa termale importante che abbiamo a Guidonia e a Tivoli, non le possiamo utilizzare perché sono inquinate dalle falde che vengono da lontano dal nostro territorio.

Allora sono d'accordo nell'aumentare la tariffa però, Assessore Civita, facciamo gli investimenti anche per risanare e non solo per fare nuove lottizzazioni o manutenzioni. Se gli investimenti devono essere fatti, vanno fatti sulla manutenzione generale dei piccoli Comuni, ma facciamo pure che in molte città di frontiera come le nostre, che sono tartassate anche dai cittadini dei Comuni montani che vengono a lavorare da noi o attraversano il nostro territorio, si possa prevedere un investimento per risanare tutte quelle aree degradate. Non è nemmeno immaginabile che esistano comunità come la mia o come quella di Tivoli con 100.000 abitanti che abbiano zone industriali dove tutti vengono a lavorare e sono trent'anni che non godono di

una goccia d'acqua. Sono stati cattivi gestori i Sindaci! Perché la colpa è sempre dei Sindaci e delle Amministrazioni: questa è la grande verità. Voglio vedere un investimento concreto. Il Comune di Roma è l'unico che si prende gli investimenti per 7/10 e il resto Dio solo lo sa. Il Comune di Roma la fa da padrona, in questo caso abbiamo accettato, Assessore Ghera, di aumentare la tariffa anche in funzione di un maggiore ingresso per sanare alcune questioni, almeno si faccia questo: si vada a risanare zone degradate! E che abbiano davvero un occhio di riguardo verso la provincia, soprattutto quella di frontiera con il Comune di Roma che subisce non soltanto la montagna e la collina ma anche l'esodo da parte di Roma. Su questo chiedo che voi facciate una riflessione.

Non sono d'accordo a dilazionare perché il mio cittadino è uguale agli altri.

Prende la parola il delegato del Comune di Castel Gandolfo **Giacomo Moianetti**

MOIANETTI. La tariffa unica si aspettava da sempre e sarà ben accetta anche nei casi di aumenti tariffari.

Relativamente a quello che sarà il consumo di coloro che non hanno ancora il contatore (dalle mie parti ce ne sono ancora tanti), ho visto che è stato calmierato tutto a 184 metri cubi e quindi invito ACEA ATO2 affinché in tutto il territorio del mio Comune possa essere previsto il consumo con i contatori.

Inoltre secondo me la differenza tra il bravo amministratore e quello poco bravo è da come usa il buon senso. Il buon senso del buon padre di famiglia indicherebbe di intervenire con rapidità nel momento in cui c'è un problema. Stiamo discutendo di quanta acqua servirà per le fontanelle, per gli asili, per le università e quant'altro, ma valutiamo quanta acqua si perde. Ho visto che nel mio Comune stanno avvenendo tantissime perdite e questo non per colpa di ACEA ATO2 ma a causa delle reti idriche che sono vetuste. Per un intervento medio su una perdita di acqua passano in media dai sei agli otto giorni, con la conseguenza di migliaia di metri cubi persi. Quindi sollecito a intervenire con maggiore solerzia. Se quell'acqua non si fosse dispersa l'avremmo potuta utilizzare per le nostre fontanelle, per le nostre scuole. Ripeto: una media da sei a otto giorni per un intervento sono migliaia di metri cubi persi. Un invito, così potremo anche far vedere quant'è intelligente ACEA ATO2 dal punto di vista del contenimento dei costi di questa spesa per il servizio idrico. Il cittadino ancora non riesce ad individuare in ACEA ATO2 un gestore terzo come per avviene con l'Enel per la fornitura di energia elettrica o con la Telecom per i servizi di telefonia: individua sempre il Comune e infatti prima di telefonare al numero verde chiama l'Ufficio Manutenzioni del Comune se non addirittura il telefono cellulare del Sindaco o dell'Assessore competente. E ACEA ATO2 viene vista sempre come una controparte che succhia il sangue ai cittadini in relazione all'erogazione del servizio. Quindi, per me va bene tutto quello che andiamo a deliberare, però chiedo maggiore puntualità negli interventi affinché ci sia meno dispersione di acqua pubblica che è un bene così prezioso e affinché i cittadini possano avere l'impressione di un servizio migliorato e che quei soldi che stanno spendendo sono spesi bene a fronte di qualche aumento che dovranno subire.

Prende la parola il delegato del Comune di Santa Marinella **Venanzo Bianchi**

BIANCHI. Ho condiviso l'intervento del Sindaco di Guidonia Montecelio anche perché sono uno di coloro che, nella Conferenza dei Sindaci del 2008, aveva chiesto con forza l'applicazione della tariffa unica. L'impegno iniziale era di adottarla entro il mese di febbraio 2009 ma anche se la adottiamo solo oggi va benissimo, comprendendo tutte le difficoltà

incontrate. Sono per la tariffa unica anche perché i miei concittadini stanno pagando l'acqua più di altri cittadini dell'ATO2, e questo non mi sembra giusto.

Il mio Comune l'acqua delle fontanelle la paga e paga 500 € a fontanella all'anno. Credo che anche per gli altri Comuni sia la stessa cosa, a meno che non ci sia una forma di evasione.

Accetto la proposta dell'Assessore Civita, però la vorrei formulare in modo diverso applicando agli Enti Locali la stessa tariffa dei sub distributori, prevedendo per le utenze degli uffici comunali e per le scuole un parametro legato alle presenze nei vari stabili. Un altro parametro per quanto riguarda altri edifici potrebbe essere quello delle utenze domestiche applicando la tariffa dei sub distributori.

Questo perché c'è anche un problema di immagine che dobbiamo dare, non siamo qui solo per tutelare i Comuni, dobbiamo preoccuparci dei cittadini e di quel piano economico-finanziario che è stato predisposto e che deve prevedere un isoricavo e dunque degli equilibri.

Vorrei porre all'attenzione dell'assemblea un'altra questione. Noi andiamo ad applicare una tariffa che viene regolata dal Metodo Normalizzato che prevede per il futuro incrementi o decrementi a seconda della qualità del servizio, degli investimenti e di altri parametri. Abbiamo un problema tecnico: se dall'anno prossimo il futuro della STO e di questa Assemblea sarà un futuro incerto, chi controllerà la qualità del servizio e gli eventuali aumenti o decrementi previsti dal Metodo Normalizzato?

Su questo problema ci dobbiamo sicuramente prendere un impegno politico, magari facendo un ordine del giorno o un qualcosa da inviare a chi deve predisporre leggi perché questo organismo possa rimanere.

Prende la parola il delegato del Comune di Albano Laziale **Claudio Fiorani**

FIORANI. Mi associo a molte considerazioni che sono state svolte dai Sindaci dei Comuni dei Castelli Romani. Sicuramente c'è un atteggiamento positivo nei confronti della tariffa unica, il problema è che forse il periodo in cui andiamo ad approvare questa delibera è un periodo in cui noi ai Castelli Romani viviamo un grosso disagio per quello che diceva il Sindaco Cianfanelli. Vanno date risposte al territorio in tempi molto brevi, altrimenti risulta un disagio enorme il fatto che le Amministrazioni comunali si trovino a svolgere il ruolo di interfaccia sul territorio e oltretutto a dover spiegare ai cittadini una variazione delle tariffe nel periodo in cui monta la protesta sulle questioni della qualità dell'acqua.

Un aspetto che è stato anticipato dall'Assessore del Comune di Castel Gandolfo è fondamentale: quello della tempestività e dell'immagine di vicinanza che ACEA ATO2 dà al cittadino. Molti malfunzionamenti e rotture alla rete idrica hanno tempi di intervento assolutamente lunghi e, oltre allo spreco, c'è un discorso di immagine su un servizio che poi necessariamente viene ad avere come interlocutori gli amministratori locali. Questo tipo di questioni e la prospettiva di realizzare alcuni sportelli e punti di contatto con ACEA ATO2 più vicini al territorio secondo me sono impegni che vanno presi anche in relazione alla tariffa unica.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Rocca Priora **Damiano Pucci**

PUCCI. Probabilmente manca una fase di preventivo coinvolgimento dei Consigli Comunali. Non so se è un'osservazione fuori luogo ma il D.Lgs. 267/2000 riserva la competenza anche sulle tariffe ai Consigli Comunali. Essere parte di una decisione così importante senza aver avuto, purtroppo anche per limiti nostri...

CIVITA. Sindaco, noi ve l'abbiamo data a luglio. Abbiamo trattato l'argomento durante la Conferenza dei Sindaci di luglio e l'abbiamo volutamente spostato a oggi proprio per darvi la possibilità di andare in Consiglio Comunale.

PUCCI. In ogni caso come rappresentante della mia comunità e del mio territorio questa esigenza l'ho sentita anche perché ho sentito le osservazioni di diversi colleghi ed effettivamente le ho trovate tutte molto attente alla situazione dei territori.

Per quanto riguarda la situazione di Rocca Priora, ho visto che nella simulazione viene fatta una previsione – che tra l'altro a noi assegna un 22% in più rispetto alle conseguenze dell'unificazione della tariffa – che a mio modo di vedere non fa riferimento a tutta la situazione delle utenze non servite. Dico questo perché nei giorni scorsi ho visto il sito dell'ACEA ATO2 ed ho constatato che Rocca Priora neanche fa parte dell'elenco di quei Comuni le cui utenze non servite sono state già pubblicate, pertanto probabilmente Rocca Priora non rientra in questo computo delle utenze non servite. Immagino che si tratti del fatto che la nostra è una situazione un po' ibrida per cui da una parte abbiamo la gestione del sistema idrico a seguito dell'esito della situazione del Consorzio della Doganella e dall'altra parte non è stato effettuato il passaggio della depurazione e della fognatura. Comunque questa situazione, insieme ai soggetti preposti alla soluzione di questo problema, la sto affrontando anche in maniera razionale attraverso un tavolo appositamente creato. A fronte del fatto che andiamo verso la tariffazione unica, chiedo – come faceva prima il Sindaco di Ariccia – che ci sia prontezza e puntualità nell'assolvere a quegli impegni reciprocamente presi che tra l'altro riguardano tutta una serie di scelte anche abbastanza importanti per il nostro Comune che potrà sanare una serie di situazioni storiche.

Chiedo che ACEA ATO2 sia molto attenta alla situazione delle esenzioni per le aree non servite perché da noi ancora purtroppo sono tante; c'è un intervento regionale che dovrà risolvere parzialmente la situazione, però ad oggi tante utenze sono non servite e secondo me possono rientrare nella situazione di esenzione così come stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale.

Comunico che mi sono associato all'emendamento del Sindaco di Subiaco perché ritengo, avendo le sorgenti sul territorio, che la situazione di “penalizzazione” socio-economica legata a una situazione vincolistica riguardi anche la comunità di Rocca Priora.

Prende la parola il Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei Comuni serviti dall'acquedotto del Simbrivio ing. **Massimo Sessa**

SESSA. Un ringraziamento all'Assessore Civita e al Presidente Zingaretti che ci dà sempre l'opportunità di rappresentare il lavoro che è stato fatto.

Sarò rapidissimo sui due aspetti per cui sono stato citato: quello che riguarda il Comune di Ariccia e quello che riguarda il Pertuso.

Per quanto riguarda il Comune di Ariccia, l'impegno della gestione commissariale (la gestione commissariale è un soggetto che coordina varie Amministrazioni come la Provincia di Roma, i Comuni, la STO e l'ACEA ATO2) è l'attuazione di un piano di rientro per gli aspetti dell'arsenico. Il piano di rientro credo fosse stato trasmesso alla Comunità Europea e al Ministero della Sanità nel 2007. Le procedure di approvazione del progetto e di realizzazione sono state tutte esplicitate e i tempi per la conclusione della Mola Cavona (ACEA è il gestore ma è anche il soggetto che segue gli interventi sul territorio) sono quelli previsti. I tempi previsti erano quelli di giugno-agosto 2011 e lo stato dei lavori rispetta, ad oggi, questi tempi. Pertanto tutto questo è avvenuto con estrema tempestività. Quegli interventi furono concordati

nell'ambito della tariffa insieme all'Assessore Civita nel 2007 e nel 2008; realizzare un intervento di venti chilometri di condotte con altrettanti serbatoi su un territorio antropizzato come quello dei Castelli Romani con i vincoli e quant'altro, mi fa ritenere che la tempistica ci sia stata.

Per quanto riguarda il Pertuso, quello che ha detto il Sindaco di Subiaco è vero: la sensibilità delle aree c'è stata da parte di tutti i soggetti (il sottoscritto, ACEA ATO2, l'Assessore Civita). È stato un lungo percorso e di recente la Regione Lazio ha concesso la concessione di derivazione della sorgente del Pertuso. Questo è avvenuto nell'armonia anche delle varie associazioni dell'Aniene – e chi fa l'amministratore sa benissimo che è cosa non semplice – e delle varie associazioni ambientaliste che facevano parte del Comitato dell'Aniene. Questo per garantire la salvaguardia di una risorsa che quando ce l'abbiamo non ce ne accorgiamo, poi, quando manca vediamo quali sono gli effetti. E dobbiamo ringraziare le popolazioni dell'Aniene perché dal 2005 in poi, grazie alla loro disponibilità, siamo stati in grado, in un periodo di estrema siccità e di concentrazioni fuori norma, di consentire la distribuzione della risorsa idrica nel territorio dei Castelli Romani, sempre con qualche disagio ma sicuramente non con eventi che potessero comportare effetti di ordine pubblico. Volevo rammentare che, grazie a questi interventi programmati e autorizzati dall'Assessore Civita, questa estate nella zona dei Castelli Romani e in particolare ad Albano Laziale e a Castel Gandolfo siamo riusciti per la prima volta (questo è un merito anche del gestore) ad avere un minor numero di disagi rispetto agli anni precedenti.

È un fenomeno complesso, è un fenomeno difficile, le procedure spesso e volentieri non facilitano tutto questo, ma ritengo che tutto quello che è stato fatto, compreso ottenere la concessione su un SIC, su uno ZPS, con un contrasto possiamo dire importante con le associazioni che fanno il loro mestiere, ad oggi sia sicuramente un risultato di merito che non riguarda il sottoscritto ma tutta l'organizzazione che ha sempre fatto capo all'Amministrazione provinciale e ai Comuni di riguardo.

CIVITA. In aggiunta, da quello che so io la Regione sta continuando l'attività per la realizzazione del grande depuratore ad Ardea, essendo la Regione non solo colei che ha finanziato l'opera ma anche colei che l'ha progettata e la sta appaltando. Adesso sinceramente non conosco nel dettaglio le ultime questioni, però mentre in altre circostanze abbiamo avuto dei tavoli nei quali la Regione aveva posto un dubbio sull'utilità dell'opera, su questo ha confermato per intero l'iter avviato a suo tempo.

Prende la parola il delegato del Comune di Roma **Fabrizio Ghera**

GHERA. Volevo anch'io sottolineare l'importanza di questa deliberazione in quanto si va a mettere a norma un settore fondamentale. Chi è chiamato a governare le città sa di avere responsabilità importanti. L'eliminazione del minimo impegnato è un altro tema che bisognava mettere in qualche modo a norma e quindi bisognava intervenire, quindi sia l'adeguamento tariffario derivante dalla tariffa unica sia l'eliminazione del minimo contrattuale sono due temi che finalmente si risolvono con questa deliberazione.

Ringrazio l'Autorità d'Ambito di avere inserito il discorso delle agevolazioni tariffarie, discorso da noi chiesto perché immagino che accomuni diverse Amministrazioni.

Entro nel tema dell'ISEE. Effettivamente è molto basso, quindi ritengo fondamentale la possibilità di rivederlo. Chiedo di demandare alla possibilità di studiare dei giusti parametri qualora la normativa lo consenta.

Inoltre vorrei fare alcune precisazioni riguardo alcuni interventi che ho ascoltato. Il Comune di

Roma ha la parte di investimenti spettante in base al territorio e in base ai residenti che è di circa 2/3 del totale della popolazione dell'ATO2; essendo la città più popolosa, ha avuto negli anni una mole di investimenti che ha garantito a una parte della popolazione romana di avere un adeguato servizio.

Negli ultimi anni, giustamente, anche per decisioni della magistratura e per adempimenti dei colleghi dei Comuni, Roma ha rinunciato a una parte degli investimenti ed oggi siamo a un rapporto di circa 50:50 negli ultimi due-tre anni. Dunque va detto che il Comune di Roma sta giustamente dando la sua solidarietà anche sulla mole di investimenti totali. Ripeto, il parametro è dato in base ai residenti e all'estensione territoriale e questo negli ultimi anni è leggermente cambiato. Rivendico il fatto di aver aiutato i Sindaci di Comuni che sono di fronte a situazioni molto più difficili e a responsabilità importanti come il ricevimento di un avviso di garanzia.

Va anche chiarito il discorso dell'esenzione totale o parziale per quanto riguarda i servizi pubblici comunali. Premetto che quando si tratta di immobili pubblici non sempre c'è un'adeguata lotta ad evitare gli sprechi. Ricordiamoci che c'è un obbligo di legge e quindi è giusto che ci sia un minimo di pagamento. Ho sentito dei numeri, però riflettiamoci sopra perché se, ad esempio, fosse applicato lo sconto dell'80%, questo si tradurrebbe in dieci-undici milioni. Va precisato che di questo sconto che noi ci auto applicheremmo Roma ne trarrebbe maggiore vantaggio essendo la più grande, però lo sconto sarebbe pagato dai residenti. E con riferimento a Roma, sarebbero i romani a pagare lo sconto del Comune di Roma, anzi, i romani essendo il 66% della popolazione dell'ATO2, pagherebbero in parte lo sconto che si fa negli altri Comuni. Invito a fare insieme una riflessione non avendo predisposto un'adeguata livella perché se noi andiamo a scontare come Comuni dieci-undici milioni, vuol dire che facciamo pagare di più ai nostri cittadini. Visto che in questa manovra si parlava di venti milioni di euro totali, vuol dire che noi aggiungiamo un'altra metà della manovra senza averla ragionata. Non so se è il caso di ridurre l'intervento o di ragionare su uno studio svolto dall'Autorità d'Ambito che ci possa portare a un ragionamento che potrebbe essere anche applicato a partire dal 1° gennaio e quindi senza alcun svantaggio per le casse dei Comuni, fatto salvo che il Comune di Roma sarebbe il primo ad esserne beneficiario.

Dunque, non so se è veramente il caso di inserire questa ulteriore manovra senza averla preventivamente ragionata e senza sapere da dove si prendono queste ulteriori risorse economiche. Chiedo ai tecnici di spiegarci prima di votare quale ragionamento stiano facendo.

CIVITA. È arrivato al tavolo della Presidenza l'emendamento proposto come primo firmatario dal Comune di Subiaco e dai Comuni di Rocca Priora, Canterano, Saracinesco, Trevignano Romano, Rocca Canterano, Vicovaro, Agosta, Vallepietra.

Faccio tre proposte. La prima: aumentare l'esenzione dell'ISEE. La STO ci dice che la definizione di aumento compatibile non basta ad aumentare la soglia, quindi dobbiamo esprimerci e dare una cifra. Vi propongo di aumentare del 50% rispetto alla soglia dell'ISEE così come è descritta in delibera.

Per quanto riguarda le utenze pubbliche comunali, siccome il problema non è solo l'acqua perché se fosse solo l'acqua avremmo potuto oggi anche decidere ma è il complesso di tutte le utenze pubbliche, vi chiedo di dare mandato alla STO di fare una verifica perché non siamo ora nelle condizioni di quantificarla. Noi comunque siamo tenuti ad approvare la tariffa per le utenze pubbliche comunali perché la legge lo impone, ma con l'impegno alla prima riunione utile di verificare quanto è possibile fare per un contenimento dei costi. L'acqua sola sarebbe sostenibile, ma se prendiamo in considerazione tutto il resto e in particolare la depurazione, non so quanto possano incidere e comunque sono costi che molti Comuni già sostengono. Quindi

propongo di approvare la delibera così com'è per quanto riguarda tutte le utenze pubbliche comunali, con l'impegno di venire a marzo con una proposta di riduzione sostenibile.

SERVADIO. Con riferimento all'aumento delle fasce ISEE, personalmente penso che diamo poco a tutti e che sarebbe più utile dare qualcosa a chi ne ha veramente bisogno. Tra l'altro sappiamo bene come viene calcolato l'indicatore ISEE e su questa questione vi è anche una certa attenzione. Se ci sono risorse da mettere in questa agevolazione ben vengano, ma che siano ripartite tra chi ne ha bisogno e non aumentare la platea tout court del 50% perché tutti prenderebbero niente. Allora aumentiamo un po' di meno.

CIVITA. Alcuni Sindaci hanno detto che l'asticella dell'ISEE è troppo bassa, pertanto dobbiamo alzarla. Il parametro che avevamo scelto è quello di altri ATO, però alcuni Sindaci hanno detto che questa asticella è troppo bassa e hanno proposto di aumentarla; alcuni hanno parlato di raddoppiarla.

SERVADIO. Ma questa è una tariffa sociale o no?

CIVITA. È un'agevolazione.

SERVADIO. Allora se è un'agevolazione sociale, non credo che portandola a 20.000 € aumentiamo il sociale. Il discorso mi sembra mal posto. A mio parere bisognerebbe aumentare del 20%.

CIVITA. Sono d'accordo. Accetto la proposta di aumentare del 20%. Tornando alle utenze pubbliche comunali, vi dicevo di approvare oggi la delibera così com'è, e poi a marzo ci rivedremo con una proposta di contenimento dei costi. Ovviamente se la faremo a marzo, terremo conto anche di questi mesi di avvio.

La terza proposta è di tre anni per chi supera l'aumento del 40%.

RUBEIS. Scusate, se io ho pagato sempre per quale motivo non devo godere di nulla, e chi invece oggi raggiunge l'obiettivo...

CIVITA. No, non è "chi ha pagato e chi non ha pagato": qui hanno pagato tutti. Non è questo il criterio...

RUBEIS. Ho capito perfettamente, Assessore. Loro oggi si equiparano... È un fatto di giustizia o no?

CIVITA. Certo, l'ho detto all'inizio della riunione.

RUBEIS. Allora se è un fatto di giustizia, che la smettano di dire "Sono in campagna elettorale, ho difficoltà a far digerire..." A far digerire cosa? Io ho difficoltà a far digerire ai miei concittadini che devono pagare per chi non ha pagato, e non lo accetto. Allora voto contro.

CIVITA. Considerate che la proposta è che il terzo anno sia il 5% per i Comuni che hanno un aumento del 40%.

RUBEIS. Va rateizzato per tutti.

CIVITA. È già rateizzato per tutti: due anni, e c'è la possibilità per le famiglie di rateizzarlo, come è scritto in delibera. Ora, solamente per i Comuni che hanno un aumento del 40% (e che sono pochissimi)...

RUBEIS. Si uniformano alla tariffa, Assessore.

CIVITA. Sì, si uniformano alla tariffa, però noi chiediamo di aumentare di un anno (quindi non è che non pagano, pagano) e al 5%, cioè l'ultimo anno pagano il rimanente 5%. Direi di non dividerci su questa cosa.

RUBEIS. Chiedo che sia verbalizzato che io voto contro.

CIVITA. Sindaco, vorrei convincerla che è veramente una cosa...

RUBEIS. Se è un fatto di giustizia, vale per tutti!

CIVITA. Sì, questo vale per tutti sempre, è solamente che diamo un 5% ai Comuni che hanno un aumento del 40% (dunque un aumento significativo); l'ultimo aumento, il 5% di questo 40%, invece di farlo in due anni lo fanno: 35% nei primi due anni (come avviene per tutti) e il 5% nel terzo anno. Il resto rimane tutto uguale.

RUBEIS. Proponete di fare uno sconto per i Comuni che hanno avuto l'equiparazione, non un aumento. Voi parlate di giustizia ma per me giustizia non è. Siccome aumentano del 20%, facciamo lo sconto del 10% e del 5%: no! Il Comune di Guidonia vota contro le ingiustizie! Per un fatto di giustizia il Sindaco di Guidonia Montecelio vota contro!

CIVITA. Il Sindaco di Guidonia è d'accordo sulla delibera e non è d'accordo sulla mia proposta di dare un ulteriore anno di tempo ai Comuni?

RUBEIS. Non sono d'accordo su quei due punti. Per il resto, sono d'accordo. A pag. 9 della delibera è scritto: "Di stabilire che per il primo e secondo anno di adozione della nuova articolazione tariffaria unica per l'ATO2...": questa cosa si riferisce alle utenze domestiche dei Comuni che hanno un aumento del 40% per essere uniformati a tutti gli altri, quindi il loro aumento è dovuto soltanto al fatto che si devono equiparare agli altri. Assessore, oggi non voglio parlare di tariffe e vi dimostro come ne godono il Comune di Roma e gli altri Comuni. E badate che con la prima fascia, quella da 0 a 100, sono quello che ci guadagna di più, ma stranamente spendo da 100 a 200 perché da 0 a 100 non ho nulla. Queste cose non possono essere introdotte perché la fascia di povertà che vi è nel mio Comune non esiste da nessuna parte. Poi mi parlano dei Castelli Romani, mi parlano del centro di Roma, mentre io vi sto parlando di una fascia sociale di città di frontiera che assorbe tutte le problematiche. Allora se è un fatto di giustizia, sappiate che il Comune di Guidonia Montecelio vota contro la deliberazione. Non ci si mette d'accordo così, non si gioca così. Già una volta l'abbiamo fatto per un Comune, non si può più fare. I nostri cittadini pagano quella tariffa da sempre, e adesso ce l'avete anche aumentata. Sono d'accordo nel fare investimenti, ma colui che prima pagava 80 o 100 sulla prima fascia e si vede aumentare la tariffa a 105 e si è impaurito per le prossime elezioni... Beh, è un fatto di dignità, un fatto di moralità.

CIVITA. Non c'è alcuno sconto su questo.

RUBEIS. No, no! Allora me la spieghi.

MOIANETTI. Non si può arrivare allo scontro, non possiamo fare la guerra civile fra noi. Sindaco, legga bene quella tabella. Penso che sia normale che a un mio concittadino che pagava 241 e adesso deve pagare 416 gli si dia un incentivo. È solo quella fascia! Spiegate bene qual è l'entità di questo risparmio e l'equità di questo risparmio, altrimenti qualcuno ci crede a quello che ha detto il Sindaco di Guidonia e diventa una guerra civile.

PATERNOSTRO. Il senso di questa cosa viene da lontano. Non è l'agevolazione tariffaria alle famiglie disagiate, è un percorso di avvicinamento a una situazione uguale per tutti, percorso che è simile a una cosa già fatta: quello che è in approvazione oggi è, infatti, il secondo pilastro dell'architettura complessiva che porta le famiglie a pagare la stessa cifra per lo stesso consumo su tutto l'ATO. Il primo pilastro era la Tariffa Media d'ambito unificata nei vari Comuni, tariffa che è stata approvata nel 2002, e chi c'era ricorda probabilmente lo sforzo fatto anche in quella sede per equiparare in qualche modo le condizioni dei Comuni che vedevano diminuire la tariffa con quelle dei Comuni che la vedevano aumentare molto. Ricordo che ci fu un grosso sforzo anche allora, però quello era solo il primo pilastro perché, in effetti, a tariffe medie uguali con articolazioni tariffarie diverse la spesa per le famiglie rimane diversa e non c'è giustizia.

Oggi si vota il secondo pilastro e si è pensato di mitigare lo sforzo maggiore che alcune famiglie potevano venire a sostenere equiparando quello che fu fatto per la tariffa media, laddove anche con l'introduzione della tariffa media fu fatto un percorso di avvicinamento per cui il passaggio dalla tariffa vecchia alla tariffa d'ambito fu diluito in tre anni. Questo sconto vuole ripercorrere – sia pure in misura minore perché non ci sono le risorse per fare lo sconto per tutti i Comuni che hanno un semplice aumento – quel percorso di avvicinamento graduale dove vi sono aumenti significativi e cioè maggiori del 20%, più che altro per evitare un gradone improvviso nella pianificazione familiare della spesa annua. Il senso di questo sconto è quello di fare un cammino simile a quello già fatto con la tariffa media nel 2002. Ripeto: il primo anno c'è uno sconto del 10% e lo sconto è laddove c'è un aumento superiore al 20%, Sindaco.

Lo sconto è fatto in questo modo. Dove si verifica un aumento superiore al 20% il primo anno c'è uno sconto del 10%...

(Scambio di battute tra il Sindaco del Comune di Guidonia Montecelio e il delegato del Comune di Castel Gandolfo, concitato e non meglio comprensibile)

PATERNOSTRO. Questo sconto viene riproposto il secondo anno nella misura del 5%.

(Scambio di battute tra il Sindaco del Comune di Guidonia Montecelio e il delegato del Comune di Marino, concitato e non meglio comprensibile)

CIVITA. Vi invito a ragionare con calma. Sindaco Rubeis, tengo a dire una cosa. Questa è una decisione importante, deve essere presa consapevolmente da tutti, i documenti li abbiamo dati a luglio a tutti e dal mese di giugno sono sul sito della STO, quindi non solo non vogliamo

nascondere nulla ma vogliamo che tutti siano pienamente informati. Io pensavo che lei, Sindaco, fosse contrario alla mia proposta di dilazionare in tre anni l'aumento del 40%, quindi ero io ad aver capito male. C'è un avvicinamento graduale alla tariffa unica in due anni: questo significano i due anni, non si tratta di uno sconto, si tratta di un aumento graduale. Al cittadino cui arriva la bolletta non vedrà lo sconto sulla bolletta, vedrà un aumento, solamente che noi diciamo che è un aumento graduale. Questa è una forma di solidarietà all'interno dell'ATO sapendo che è importante per raggiungere la tariffa unica. Tutto qui. Quindi la parola "sconto" è a mio avviso un po' forte.

C'è poi l'emendamento proposto dal Sindaco di Subiaco. Su tale emendamento vorrei dire una cosa. Parliamo della tariffa che pagano i cittadini ed è duro dire che un Comune è equiparato ai cittadini disagiati.

ANGELUCCI. Nella proposta ho specificato che non è riferito al Comune ma è riferito ai nuclei familiari dei Comuni. Vi espongo l'emendamento che si articola in tre punti.

I. Pag. 8, dopo le parole "che, in particolare, tali nuclei familiari devono presentare una di queste caratteristiche: 1) indicatore ISEE fino a € 9.300; 2) indicatore ISEE fino a € 11.600 e almeno 5 componenti; 3) indicatore ISEE fino a € 11.600 e almeno un soggetto che a causa di particolari condizioni mediche, adeguatamente certificate, necessita di un ingente utilizzo di acqua" aggiungere:

"4) essere residenti:

a) in uno dei Comuni rivieraschi del corso dell'Aniene interessati direttamente alle attuali captazioni, captazioni che determinano un impoverimento sociale ed economico del territorio, tali da definirle utenze disagiate;

b) il Comune di Trevignano Romano che, per le stesse motivazioni, subiscono un impoverimento sociale ed economico;

c) il Comune di Rocca Priora per le stesse motivazioni."

II. Pag. 8, sostituire le parole "circa € 28/anno" con le parole "circa € 26/anno".

III. Pag. 8, dopo le parole "per ciascun componente della famiglia" aggiungere: "CHE per i nuclei familiari, relativamente al punto 4, lett. a), b) e c), l'agevolazione consisterà in un ristoro annuo di € 26 più IVA per nucleo familiare; CHE per quanto sopra si provvederà all'eventuale modifica dell'apposito regolamento applicativo; CHE il punto 4 è cumulativo con i punti 1, 2 e 3".

Questo è il senso dell'emendamento. Parliamo di utenze disagiate delle quali abbiamo parlato in quest'aula. L'emendamento è stato sottoscritto da nove Comuni.

CIVITA. Scusi, Sindaco, l'agevolazione di 26 € l'anno sarà per tutti i nuclei familiari?

ANGELUCCI. Tutti i nuclei familiari perché, se vivono lì, hanno una ricchezza che viene comunque loro tolta.

CIVITA. Come è quantificato l'impoverimento sociale ed economico del territorio in base all'intervento?

ANGELUCCI. Assessore, l'impoverimento del territorio lo dovrebbe conoscere quanto me perché lei è Assessore della Provincia di Roma e il territorio lo conosce bene.

CIVITA. No, no, stiamo parlando della tariffa sull'acqua, non di un discorso generico o

generale. Quindi lei mi dovrebbe rispondere sull'acqua nello specifico, Sindaco, perché un conto è parlare di piani di investimenti, di opere che aiutano il Comune a tutelare il territorio e su questo – e lo dico pubblicamente – c'è una disponibilità da parte nostra, un conto è parlare della tariffa che è una cosa diversa.

ANGELUCCI. Assessore, gliela dico leggendo la vostra deliberazione. Proponiamo di ridurre da 28 € a 26 € l'anno l'importo delle agevolazioni: in questo modo abbiamo voluto non sfiorare quello che voi dite e cioè che le agevolazioni sono finanziate attraverso una specifica voce dell'articolazione tariffaria unica dell'ATO2 denominata "contributo di solidarietà". Vogliamo pertanto rientrare nel contributo di solidarietà non sforandolo ma portandolo da 28 a 26 € l'anno.

BATTILOCCHIO. A mio avviso non si dovrebbe votare a favore dell'emendamento proposto. Su circa 110 Comuni dell'ATO2, ogni area geografica potrebbe benissimo avanzare proposte essendosi impoverita per certe motivazioni; in altri termini, ogni area geografica potrebbe trovare delle motivazioni per dire che ogni nucleo familiare di quell'area geografica deve avere lo sconto.

A mio avviso c'è una contraddizione in termini sostanziali. Prima abbiamo fatto il ragionamento delle fontanelle pubbliche, delle scuole, delle università e di quant'altro e ci prendiamo l'impegno di vedere tutti insieme, alla prima data utile, come tutto questo incida a livello di cifre sull'utenza e se quindi i Comuni abbiano un piccolo beneficio. Faccio l'esempio dell'area geografica dei monti della Tolfa, area che dovrebbero conoscere l'ing. Paternostro, l'ing. Cecili, la Regione, la STO e tutti coloro che hanno seguito la questione compreso Bianchi, rappresentante del Comune di Santa Marinella. Secondo il piano delle acque regionale collegato alla legge Galli dovevamo avere 16 l/s e 14 l/s ad Allumiere e Tolfa. A tutt'oggi sia Santa Marinella sia Civitavecchia ci "rubano" letteralmente, tutti i giorni e vita natural durante, 30 l/s; peraltro Civitavecchia non è ancora entrata in ATO2 e quindi nessuna autorità può intervenire. Allumiere prima di entrare in ATO ha fatto una serie di investimenti impoverendo il suo tessuto sociale ed ha approvvigionato con trivellazioni, buche e quant'altro attraverso investimenti che sono costati. Quindi stiamo dando ad ATO2 quell'acqua che abbiamo trovato, ma se un domani rimarremo a secco, chi ci darà l'acqua? Il risultato è che abbiamo impoverito il territorio perché abbiamo fatto investimenti a carico delle comunità amministrative, poi siamo entrati in ATO.

Questo per dire che tutti noi potremmo trovare una motivazione per dire che ci siamo impoveriti a livello sociale ed economico. Pertanto a mio parere non si può votare favorevolmente l'emendamento proposto.

SERVADIO. Noi siamo qui come Sindaci per votare la tariffa unica d'ambito. Se ogni Sindaco dicesse "Io fornisco l'acqua" oppure "Io fornisco il territorio"... Cioè dobbiamo verificare come vengono fatti gli investimenti. Dico al Sindaco del Comune di Guidonia Montecelio che il Comune di Velletri ha pagato l'acqua senza averla per anni, e non è che oggi sta dicendo che vuole uno sconto maggiore perché, essendo in un discorso di Ambito, non possiamo fare un discorso campanilistico del singolo Comune. Chi ha l'acqua metterà l'acqua, chi ha la proprietà metterà la proprietà, ma non è pensabile che ognuno debba avere un ristoro. Pertanto anche a mio parere questo emendamento deve essere respinto.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano l'emendamento alla delibera di cui al punto

2 all'O.d.G.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti contrari risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di dieci voti favorevoli e quindi l'Assessore dichiara respinto l'emendamento.

CIVITA. Passiamo ora alla votazione della proposta di delibera con le modifiche, e con l'impegno di portare a marzo una proposta di riduzione sostenibile delle articolazioni tariffarie per le utenze pubbliche comunali.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 2 all'O.d.G. "Approvazione di adeguamento delle articolazioni tariffarie esistenti nei singoli Comuni acquisiti al S.I.I. all'articolazione tariffaria del Comune di Roma; eliminazione del minimo contrattuale impegnato per le utenze domestiche; adozione di agevolazioni tariffarie per nuclei familiari in condizioni socio/economiche disagiate" così come emendato.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di due astenuti (Rocca Priora e Subiaco) e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera, così come emendato, con gli allegati.

Punto 3 all'O.d.G.: "Approvazione dell'inserimento nella Tariffa del S.I.I. della previsione di investimenti per ulteriori 45 milioni di euro nel triennio 2010-2013"

Prende la parola il Dirigente al Controllo della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Massimo Paternostro**

PATERNOSTRO. Con la delibera 5/08 avevamo approvato la nuova Tariffa Media, con la delibera 5/09 avevamo approvato il Piano degli Investimenti. Questi atti avevano portato a definire i ricavi garantiti del gestore e con la delibera appena approvata non è mutato in nulla l'impegno del gestore già stabilito da questa Conferenza: è solo stato approvato come viene ridistribuita la spesa all'interno dei consumi delle famiglie.

La delibera che sottoponiamo adesso riguarda la proposta di inserire come impegno del gestore ulteriori 15 milioni l'anno di investimenti per i prossimi tre anni e cioè 2011, 2012 e 2013. Nella delibera presentata ci sono tutti i numeri che danno conto di come varia la Tariffa Media e i ricavi garantiti del gestore. In sintesi, possiamo dire che la Tariffa Media per il 2011 passa da 105,26 centesimi di euro al metro cubo a 105,45 centesimi di euro al metro cubo, quindi con un aumento che invece di essere del 2,31% è del 2,49% (sono numeri molto contenuti); per il 2012 passa da 107,61 centesimi di euro al metro cubo a 108,17 centesimi di euro al metro cubo, quindi con un aumento che invece di essere del 2,23% è del 2,58%; per il 2013 passa da 109,96 centesimi di euro al metro cubo a 110,88 centesimi di euro al metro cubo, quindi con un aumento che invece di essere del 2,18% è del 2,51%. È importante dire che questi 15 milioni servono a rispondere un po' meglio alle esigenze sul territorio che rimangono pressanti perché, anche con l'aumento degli investimenti di 100 milioni a triennio approvato con la delibera 5/09, non siamo riusciti a coprire che una piccola parte di quello che era rimasto scoperto dal

Piano d'Ambito del 2002. Questi 15 milioni sarebbero realizzati, secondo quello che prevede la Convenzione di Gestione, per 10 milioni nel Comune di Roma e per 5 milioni negli altri Comuni dell'ATO2 con la proporzione, quindi, di 2/3 per il Comune di Roma e di 1/3 per gli altri Comuni dell'ATO2, proporzione che è già stata approvata a suo tempo.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. Vorrei aggiungere che, come già diceva l'Assessore Ghera, in verità negli ultimi Piani degli Investimenti non abbiamo rispettato il rapporto 65%:35% proprio per le emergenze che abbiamo dovuto affrontare. Il Piano degli Investimenti l'avevamo già discusso a luglio, pertanto sono risorse che non sono specifiche per un singolo intervento ma sono volte a incrementare le risorse del Piano degli Investimenti che abbiamo già adottato. In questo modo proviamo ad anticipare le opere. Ovviamente, tra le opere previste nel Piano degli Investimenti c'è anche quella di rendere potabile l'acqua.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Velletri **Fausto Servadio**

SERVADIO. Ringrazio tutti i colleghi Sindaci perché un anno fa hanno approvato la modifica della tariffa per Velletri.

Vorrei fare un intervento sull'attività, sui servizi, sulla qualità e su quello che è avvenuto sull'acqua in questo mese: non possiamo pensare che tutto va bene e che le cose sono state fatte in ordine.

Annuncio il voto contrario a questa delibera per i seguenti motivi. Oggi abbiamo approvato una tariffa unica d'ambito che prevede già alcuni investimenti. ACEA ATO2 è una società di diritto pubblico/privato ed è giusto che faccia i suoi utili, ma li deve fare in un contesto di *know how* che deve riportare questa società a ridurre i costi per avere i ricavi, altrimenti saremmo tutti capaci ad avere degli investimenti e dopo di che spendiamo finché ce ne serve e quando serve qualcosa di più... Mi dispiace fare questo intervento ma sapete che sono stato sulla stampa nazionale in questo periodo, ho dovuto emanare due ordinanze assumendomi delle responsabilità a causa anche della non tempestività degli interventi che doveva fare l'ACEA ATO2. Sono tre anni che sono qui: nel 2008 abbiamo approvato un aumento della tariffa a favore degli investimenti, nel 2009 abbiamo fatto la stessa cosa e oggi facciamo nuovamente la stessa cosa: non è possibile! Abbiamo delle attività che vanno programmate e su queste vanno fatti dei risparmi. Abbiamo una società pubblico/privata che deve fare i suoi utili, abbiamo alcuni privati che vendono l'acqua e si arricchiscono e abbiamo i cittadini che non riescono ad arrivare a fine mese: questo non è più tollerabile! Il primo incontro che ho avuto da Sindaco a maggio 2008 è stato con i vertici di ACEA ATO2 i quali mi dissero che la prossima estate sarebbe stata un'estate difficile ma che si stavano facendo investimenti per un pozzo sui pratoni del Vivaro che servivano Albano Laziale e che l'acqua che proviene dal Simbrivio doveva andare a Velletri. Ad oggi siamo in turnazione anche d'inverno, quindi questi miglioramenti non li abbiamo avuti. Riconosco che il Commissario Sessa ci è stato sempre vicino e lo ringrazio per l'impegno, però a Velletri abbiamo alcuni edifici ai quali non viene dato l'allaccio dell'acqua perché non sono collegati al depuratore, ma non sono collegati al depuratore perché quegli investimenti tardano a partire. Alcune aree di Velletri hanno ancora oggi oltre 20 microgrammi, alcune analisi dicono che siamo sopra i 50 microgrammi. È vero anche che ACEA ATO2 ci ha fornito altre analisi che per me sono valide, però di fatto c'è una situazione che non può andare avanti.

A proposito della tariffa chiedo che a quelle famiglie che oggi ricevono acqua non potabile sia dato un risparmio perché non è giusto che paghino l'acqua quando invece devono andarla a prendere con il secchio alla fontana.

Per questo motivo invito il Commissario Sessa, la STO e l'Assessore Civita a intervenire presso ACEA ATO2 affinché ci sia una programmazione temporale. Il mio Comune è di 60.000 abitanti e non abbiamo uno sportello commerciale ACEA. Per questo e per tanti altri motivi invito ACEA ATO2 a fare quegli investimenti previsti, specialmente quelli sulla potabilizzazione. Ho dato disponibilità alla STO sul fatto, se sarà necessario, acquisiremo noi le aree, faremo noi i pozzi come Comune, ma non vogliamo pagare l'acqua ai privati come la Novalgina. L'ho già detto tre anni fa e lo confermo adesso: bisogna muoversi.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Subiaco **Pierluigi Angelucci**

ANGELUCCI. Questa delibera si riconduce un po' a quella che è stata l'importante discussione di questa mattina. Prendo atto che tutto sommato il territorio del Sublacense rimane così com'è perché tale è la scelta del tavolo di Presidenza e quella, rispettabilissima, dell'Assemblea. Dire che il Sublacense rimane così come è significa che cercheremo di continuare a vivere con quello che abbiamo, e quando dico che cercheremo di continuare a vivere con quello che abbiamo dico che questo sarà l'atteggiamento non mio ma della cittadinanza da domani mattina: cercheremo di difendere strenuamente, con impegno la poca ricchezza del nostro territorio.

Una raccomandazione al tavolo della Presidenza: nel Piano degli Investimenti prima di arrivare a mettere in campo tutte le attività si valuti bene dove è possibile fare investimenti e dove non è possibile farli; da noi probabilmente sarà difficile fare investimenti, e questo è l'atteggiamento difensivo di chi deve difendere un territorio, deve difendere le proprie ricchezze, deve difendere la possibilità di vivere nel territorio perché oggi ci inizia a sfuggire anche la particolarità di poter vivere sul territorio, e questo è un fatto non sentimentale, non economico ma di sopravvivenza. La stessa battaglia la stiamo portando avanti affinché l'ospedale rimanga aperto a Subiaco (quello è altro fattore non di disagio ma di malevolenza nei confronti di una popolazione intera): questo lo dico per uno degli altri livelli importanti di sopravvivenza che è la ricchezza del territorio. Per questi motivi non credo di partecipare al voto di questa deliberazione e pertanto abbandono l'Aula.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ariccia **Emilio Cianfanelli**

CIANFANELLI. Ho votato contro l'emendamento proposto dal Sindaco di Subiaco perché mi sembra che in questa assemblea non si ricordi bene qual è la logica per cui è nata la legge Galli e per cui abbiamo aderito all'ATO2.

Vorrei dire al Sindaco di Velletri che non è una responsabilità del Sindaco di Subiaco se Velletri ha 60.000 abitanti, Ariccia 24.000 e Guidonia Montecelio 100.000: abbiamo permesso di inurbare in maniera eccessiva i nostri territori al di là delle risorse che i nostri territori hanno. Alcuni territori a ridosso degli Appennini hanno questa grande ricchezza, ma ce l'hanno perché se nel Comune di Subiaco avessimo costruito come nel Comune di Guidonia Montecelio, l'acqua non ci sarebbe stata più o sarebbe stata con gli streptococchi fecali e con i colibacilli, come quella che abbiamo nei nostri territori. Perché dobbiamo stare qui arroccati su municipalismi inutili non pensando, invece, alla grande ricchezza che ci viene dall'Appennino e nel nostro caso dal Sublacense che dà a tutti l'acqua per sopravvivere? L'acqua di falda è un minerale, noi ne abbiamo approfittato ma non possiamo approfittare ulteriormente di un

minerale che, man mano che si concentra, avrà una sempre più alta concentrazione di arsenico, di vanadio e di fluoro. Quindi la nostra risorsa vera – e ringraziamo il Signore ad averla perché siamo a quaranta chilometri in linea d'aria dagli Appennini – è l'acqua di sorgente che ci viene dagli Appennini. Allora al di là delle necessità che ha ogni Comune, quel gesto di prima di pochi euro era un gesto che andava fatto

Invito il Sindaco di Subiaco a non pensarla come noi e a rimanere in aula a votare con noi perché solidarietà vuol dire anche aiutare gli altri che effettivamente non so che analisi abbiano fatto di questa situazione.

La legge Galli è una necessità, non un optional. Dobbiamo ringraziare questa organizzazione che su area vasta sta affrontando problemi che hanno creato le nostre comunità. Siamo noi che abbiamo creato questi problemi, non altri. Se Guidonia Montecelio ha 100.000 abitanti e Ariccia 19.000 non possiamo incolpare il Sindaco di Subiaco o di Roiate, assolutamente: il merito o la colpa è tutta nostra. Mentre Roma da duemila anni ha un sistema di acquedotti eccezionale a cui stiamo attingendo, noi avevamo le sorgenti e le abbiamo inquinate, abbiamo fatto buchi nel terreno che fanno emergere acqua con arsenico.

Qualcuno più illuminato ha fatto questa legge che ci consente, in un ambito più vasto, di prendere l'acqua della sorgente. Noi qua dobbiamo venire facendo tutte le rimostranze che vogliamo (io stesso cerco di insultare l'ing. Cecili e ci riesco!) perché vogliamo che si rispettino i patti, ma sono contentissimo che stiano lavorando per portare l'acqua del Pertuso, del Simbrivio e dell'Acquedotto Marcio. I nostri pozzi sono ormai inutilizzabili e potrebbero essere utilizzabili spendendo tantissimi soldi per trasformare quell'acqua, che concentra l'arsenico, il vanadio e il fluoro, in acqua edibile installando l'apparecchiatura per l'arsenico, o l'osmosi inversa, tutte cose che costano soldi e che hanno bisogno, oltretutto, di tecnologia, di intelligenza, di professionalità, cose che il Comune da solo non ha.

Prima ho detto che avrei votato quello che propone l'Assessore Civita perché la sintesi è obbligatoria, è un dovere per noi e oltretutto è dimostrazione di crescita, di solidarietà. Non mi posso inventare la politica dell'acqua per il Comune di Ariccia che ha 19.000 abitanti quando stiamo parlando di tre-quattro milioni di persone. Quindi spero che il Sindaco di Subiaco rimanga perché non è che tutti non capiscono, qui c'è gente che sa bene quello che deve fare, sa bene che se manteniamo le nostre montagne pulite e senza speculazioni edilizie, può darsi che i nostri figli e i nostri nipoti avranno l'acqua da bere.

Prende la parola il delegato del Comune di Marino **Stefano Cecchi**

CECCHI. Il mio Comune è inquinato dall'Aniene, quindi lasciamo stare la solidarietà! La convenzione l'abbiamo approvata a suo tempo, la conosciamo tutti e quindi andiamo avanti in base alla convenzione.

Parlando degli investimenti mi è venuta in mente la lettera che ci ha inviato il Presidente Zingaretti all'inizio dell'anno sull'approvazione del bilancio di ACEA ATO2 dove sulla proposta di utilizzare una percentuale di utili maggiori da destinare agli investimenti la Provincia di Roma si è trovata d'accordo, il Comune di Roma si è trovato d'accordo, ma ACEA ATO2 non ha votato la proposta e quindi gli investimenti sono andati ad utile ACEA ATO2 e non ad investimenti. Allora dico che qualcosa non ha funzionato perché se andiamo a vedere l'utile che ha prodotto ACEA ATO2 e le previsioni che erano state fatte per il calcolo della tariffa c'è qualcosa che va rivisto.

Miglioriamo il meccanismo in modo che in futuro ACEA ATO2 possa avere il suo giusto guadagno ma che quei guadagni che vanno oltre una certa percentuale siano destinati a investimenti.

CIVITA. Ricordo che la proposta di utilizzare i quaranta milioni è stata votata da tutta l'assemblea dei soci di ACEA ATO2.

Prima della votazione vorrei dire una cosa al Sindaco di Subiaco. C'è la disponibilità a ragionare su interventi che aiutano il Comune a mantenere integri quei posti perché l'integrità di quei posti è un bene di cui tutta la provincia gode. Credo che lo strumento da lei proposto (l'emendamento) fosse un po' forzato perché se noi apriamo il campo a queste eccezioni, tanti altri Comuni potrebbero chiedere altre eccezioni.

Questi ulteriori investimenti che andiamo oggi ad approvare sono stati chiesti in primo luogo dal Comune di Roma per completare il piano delle opere fognarie e di depurazione in periferia, piano che il Comune stesso ha descritto anche nella precedente Conferenza dei Sindaci. È chiaro che le risorse che saranno investite negli altri Comuni della provincia saranno rivolte in primo luogo alle emergenze (dalla potabilità dell'acqua alla depurazione, al sistema fognario) e ci consentiranno di accelerare i tempi.

Ricordo sempre che il nostro Piano degli Investimenti è un piano enorme e con questi ultimi 15 milioni sfioriamo addirittura i 450 milioni nel triennio, pertanto si tratta di un piano degli investimenti molto significativo ma che chiediamo noi stessi al soggetto gestore perché è evidente che sugli investimenti l'elemento dell'applicazione della convenzione è più importante per noi che per ACEA ATO2 e quindi il rendimento che viene dato è legato all'indebitamento che poi la società deve operare per trovare i mutui per fare le opere così come noi chiediamo che vengano fatte. Dal punto di vista degli investimenti è dunque una cosa più utile per noi che per l'ente gestore.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 3 all'O.d.G. "Approvazione dell'inserimento nella Tariffa del S.I.I. della previsione di investimenti per ulteriori 45 milioni di euro nel triennio 2010-2013".

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di tre astenuti (Albano Laziale, Monterotondo e Velletri) e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera con gli allegati.

CIVITA. Abbiamo terminato i nostri lavori. Ringrazio tutti i presenti.

L'Assessore dichiara chiusa la Conferenza alle ore 14:30

ALLEGATI:

- Emendamento Deliberazione N. J/10 – primo firmatario Sindaco di Subiaco
- Determinazione del numero legale;
- Delibera 6/10 "Adeguamento delle articolazioni tariffarie esistenti nei singoli Comuni acquisiti al S.I.I. all'articolazione tariffaria del Comune di Roma; eliminazione del minimo contrattuale impegnato per le utenze domestiche; agevolazioni tariffarie per nuclei familiari in condizioni socio-economiche disagiate";
- Delibera 7/10 "Inserimento nella tariffa del S.I.I. della previsione di investimenti per ulteriori 45 milioni di euro nel triennio 2010-2013".

- S.I.I. all'articolazione tariffaria del Comune di Roma; eliminazione del minimo contrattuale impegnato per le utenze domestiche; agevolazioni tariffarie per nuclei familiari in condizioni socio-economiche disagiate”;
- Delibera 7/10 “Inserimento nella tariffa del S.I.I. della previsione di investimenti per ulteriori 45 milioni di euro nel triennio 2010-2013”.

il verbalizzante

dott. ing. Massimo Paternostro



**Il Presidente della Provincia di Roma
Coordinatore ATO2
Nicola Zingaretti**

**ASSESSORE ALLE POLITICHE
DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE**

On.le Michele Ciria


EMENDAMENTO DELIBERAZIONE N. 10/10

pag. 8.

dopo: "... che, in particolare, tali nuclei familiari devono presentare una di queste caratteristiche:

(dopo il punto 3 aggiungere):

4) essere residenti:

a) in uno dei comuni ricorrensi del corso dell'Aniene immersati direttamente alle attuali captazioni. Captazioni che determinano un impoverimento sociale ed economico del territorio, tali da definire le utenze disagiate.

b) il Comune di Tivoli, che per le stesse motivazioni subisce un impoverimento sociale ed economico.

e) il Comune di Rocca Priora per le stesse motivazioni;

pag. 8. invece di "... circa 28€ /anno "

scrivere " circa 26€ /anno "

pag. 8. dopo "famiglie; "

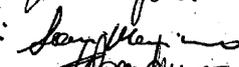
aggiungere: "Per i nuclei familiari, relativamente al punto 4, lettera a e b, l'agevolazione consisterà in un ristoro annuo di 26€ + IVA per nucleo familiare. Che per quanto sopra si provvederà

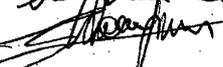
all'eventuale modifica dell'apposito regolamento applicativo. "

" Il punto 4 è cumulativo con i punti 1-2-3. "

COMUNE SIBIANO

ROCCA PRIORA: 

REVINCIANO: 

RICORRANO: 

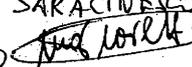
" Contarone

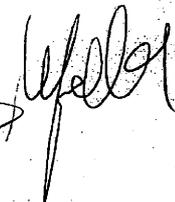
" Rocca Contarone

" ALTO STI

VALLEPIETRA -> 

SARACINESCO





CONFERENZA 14 dicembre 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci			89,4%	60	0	OK
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01	num.	pop. rappresentata	presenti e/o note
AFFILE	RM	3	1.644			
AGOSTA	RM	3	1.617	1	1.617	delegato Sindaco di Canterano
ALBANO LAZIALE	RM	4	33.692	1	33.692	delegato
ALLUMIERE	RM	1	4.187	1	4.187	
ANGUILLARA SABAZIA	RM	1	14.236			
ANTICOLI CORRADO	RM	3	910			
ARCINAZZO ROMANO	RM	3	1.334	1	1.334	
ARDEA	RM	4	26.711			
ARICCIA	RM	4	17.865	1	17.865	
ARSOLI	RM	3	1.537			
ARTENA	RM	5	11.828			
BELLEGRA	RM	5	3.029			
BRACCIANO	RM	1	13.436			
CAMERATA NUOVA	RM	3	476			
CANALE MONTERANO	RM	1	3.298			
CANTERANO	RM	3	372	1	372	
CAPENA	RM	2	5.826			
CAPRANICA PRENESTINA	RM	5	334			
CARPINETO ROMANO	RM	5	4.936	1	4.936	
CASAPE	RM	4	746			
CASTEL GANDOLFO	RM	4	7.930	1	7.930	delegato
CASTEL MADAMA	RM	3	6.415	1	6.415	
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	RM	4	743			
CASTELNUOVO DI PORTO	RM	2	7.181	1	7.181	
CAVE	RM	5	9.529			
CERRETO LAZIALE	RM	3	1.057	1	1.057	
CERVARA DI ROMA	RM	3	471	1	471	delegato

CONFERENZA 14 dicembre 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci				89,4%	60	0	OK
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note
CERVETERI	RM	1	26.772		1	26.772	
CIAMPINO	RM	4	36.074		1	36.074	delegato
CICILIANO	RM	3	1.133				
CINETO ROMANO	RM	3	612				
CIVITAVECCHIA	RM	1	50.032				
CIVITELLA SAN PAOLO	RM	2	1.547		1	1.547	
COLLEFERRO	RM	5	20.723				
COLONNA	RM	4	3.329		1	3.329	delegato
FIANO ROMANO	RM	2	7.924				
FILACCIANO	RM	2	502		1	502	delegato
FILETTINO	FR	3	550				
FIUMICINO	RM	1	50.535		1	50.535	delegato
FONTE NUOVA	RM	2	22.676		1	22.676	
FORMELLO	RM	2	9.271		1	9.271	
FRASCATI	RM	4	19.314		1	19.314	delegato
GALLICANO NEL LAZIO	RM	4	4.578		1	4.578	delegato
GAVIGNANO	RM	5	1.760				
GENAZZANO	RM	5	5.314		1	5.314	
GENZANO DI ROMA	RM	4	22.178		1	22.178	
GERANO	RM	3	1.201		1	1.201	
GORGA	RM	5	764		1	764	
GROTTAFERRATA	RM	4	17.663				
GUIDONIA MONTECELIO	RM	2	67.516		1	67.516	
JENNE	RM	3	497				
LABICO	RM	5	3.734				
LADISPOLI	RM	1	29.968		1	29.968	delegato
LANUVIO	RM	4	9.994		1	9.994	
LARIANO	RM	4	10.536				
LICENZA	RM	3	957				

CONFERENZA 14 dicembre 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci				89,4%	60	0	OK
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note
MANDELA	RM	3	771				
MANZIANA	RM	1	5.857		1	5.857	
MARANO EQUO	RM	3	768				
MARCELLINA	RM	2	5.508				
MARINO	RM	4	32.706		1	32.706	delegato
MENTANA	RM	2	16.288				
MONTE PORZIO CATONE	RM	4	8.221				
MONTECOMPATRI	RM	4	8.121				
MONTELANICO	RM	5	1.920		1	1.920	delegato
MONTEROTONDO	RM	2	34.376		1	34.376	delegato
MORLUPO	RM	2	6.654		1	6.654	delegato
NAZZANO	RM	2	1.251				
NEMI	RM	4	1.719				
OLEVANO ROMANO	RM	5	6.354				
ORIOLO ROMANO	VT	1	2.920		1	2.920	
PALESTRINA	RM	4	17.234		1	17.234	delegato
PERCILE	RM	3	216				
PISONIANO	RM	3	734		1	734	delegato Sindaco di Saracinesco
POLI	RM	4	2.163				
POMEZIA	RM	4	43.960				
PONZANO ROMANO	RM	2	1.028				
RIANO	RM	2	6.486		1	6.486	delegato
RIGNANO FLAMINIO	RM	2	6.857				
RIOFREDDO	RM	3	764				
ROCCA CANTERANO	RM	3	251		1	251	delegato Sindaco di Canterano
ROCCA DI CAVE	RM	5	358				
ROCCA DI PAPA	RM	4	13.014		1	13.014	delegato
ROCCA PRIORA	RM	4	10.002		1	10.002	

CONFERENZA 14 dicembre 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci				89,4%	60	0	OK
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01	num.	pop. rappresentata	presenti e/o note	
ROCCA SANTO STEFANO	RM	3	1.009				
ROCCAGIOVINE	RM	3	297				
ROIATE	RM	5	798	1	798		
ROMA	RM	0	2.546.804	1	2.546.804	delegato	
ROVIANO	RM	3	1.386				
SACROFANO	RM	2	5.691	1	5.691		
SAMBUCCI	RM	3	891	1	891	delegato Sindaco di Gerano	
SAN CESAREO	RM	4	9.456	1	9.456	delegato	
SAN GREGORIO DA SASSOLA	RM	4	1.444				
SAN POLO DEI CAVALIERI	RM	3	2.310	1	2.310		
SAN VITO ROMANO	RM	5	3.269	1	3.269		
SANTA MARINELLA	RM	1	14.951	1	14.951	delegato	
SANT'ANGELO ROMANO	RM	2	3.078				
SANT'ORESTE	RM	2	3.536				
SARACINESCO	RM	3	178	1	178		
SEGNI	RM	5	8.780	1	8.780	delegato	
SUBIACO	RM	3	9.030	1	9.030		
TIVOLI	RM	3	49.342				
TOLFA	RM	1	4.942				
TORRITA TIBERINA	RM	2	932	1	932		
TREVI NEL LAZIO	FR	3	1.822				
TREVIGNANO ROMANO	RM	1	4.583	1	4.583		
VALLEPIETRA	RM	3	376	1	376		
VALMONTONE	RM	5	12.244	1	12.244	delegato	
VEJANO	VT	1	2.085	1	2.085		
VELLETRI	RM	4	48.236	1	48.236		
VICOVARO	RM	3	3.714	1	3.714		
ZAGAROLO	RM	4	12.735	1	12.735		

CONFERENZA 14 dicembre 2010 - numero legale

conferenza dei Sindaci				89,4%	60	0	OK
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note
numero totale dei Comuni facenti parte della Conferenza e popolazione totale rappresentata			3.599.414		112		
numero di sindaci o delegati presenti di comuni che concorrono alla formazione del numero legale			3.217.807		60		
idem c.s. in percentuale			89,4%		53,6%		